

L'ETRURIA

PERIODICO QUINDICINALE CORTONESE FONDATA NEL 1892



Tariffa R.O.C.: "Poste Italiane S.p.A. - Sped. in abb. postale - D.L. 353/2003 (Conv. In - L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB/2004-Arezzo" - Autoriz. Tribunale di Arezzo N° 3 del 27/03/1979 - Iscrizione Reg. Naz. della Stampa n. 5896 - Stampa: CMC Cortona. Redazione, Amm.ne: Giornale L'Etruria Soc. Coop. arl - Via Nazionale, 51 - 52044 Cortona - Tel. (0575) 60.32.06 - Una copia arretrata €4,0.

Abbonamento a L'Etruria: solo carta 12 mesi 35 euro; web 12 mesi 30 euro; carta + web 12 mesi 45 euro - C/C Post. 13391529 - Banca Popolare di Cortona Iban: IT 55 L 05496 25400 000010182236

Speriamo in un buon 2019

di Enzo Lucente

È quello che speriamo all'inizio di ogni anno quando allo scoccare della mezzanotte stappiamo una bottiglia di spumante e ci abbracciamo con un po' di commozione con quanti ci sono vicini.

Poi l'avvicinarsi dei giorni ci riporta alla cruda realtà e alle difficoltà della nostra vita quotidiana.

Ma la speranza è l'ultima a morire, dunque speriamo che il prossimo 2019 sia veramente un anno di svolta.

Per la vita politica locale è comunque un momento importante perché dopo cinque anni di amministrazione Basanieri, il popolo cortonese è chiamato ad esprimere le proprie volontà.

È importante evitare di non andare ai seggi elettorali; non si può delegare gli altri, non avremo poi il diritto di lamentarci. La democrazia vuole che il cittadino si esprima.

Noi come giornale speriamo che ci sia una battaglia politica corretta e con proposte concrete e possibili, senza voli pindarici, senza proposte fantascientifiche che non hanno possibilità di realizzazione pratica.

Speriamo che i due poli di centro destra e di sinistra o centro sinistra, insieme a Cinque stelle si presentino con nomi nuovi, validi che diano già da soli una garanzia di possibile azione concreta.

Siamo ancora lontani, anche se non molto, dal momento elettorale; il centro destra al momento pare stranamente avvantaggiato perché i due partiti più grossi, la Lega e Futuro per Cortona hanno raggiunto una intesa elettorale.

Sappiamo che ci sono stati incontri con gli altri partiti di centro destra, Forza Italia e Fratelli d'Italia.

Conclusioni concrete non sono ancora giunte ma sappiamo che la strada sta spianandosi sempre più.

Per il candidato un nome già esiste, ma sappiamo che se l'alleanza di tutti i partiti trovasse un altro nominativo particolarmente valido, l'attuale "in precore" sarebbe disponibile a lasciare il passo.

Questo è già un segno importante di maturità politica che in altri momenti sarebbe stato difficile trovare.

Il centro sinistra o la sinistra è già uscita con un documento dell'ex sindaco Andrea Vignini.

Stanco di un tergiversare non costruttivo è uscito allo scoperto.

Il sindaco uscente Basanieri, anche se si vuole mantenere un certo segreto "di pulcinella" fino al mese di gennaio dovrebbe lasciare con il primo mandato le possibilità di rincandidarsi.

Il PD starebbe cercando un buon candidato nel mondo civile.

Il Partito di Rifondazione comunista ha fatto un suo comunicato nel quale si pone al di fuori di qualunque alleanza sia con il PD, reo, a suo dire di non aver lavorato bene in questi cinque anni, e, per la verità, anche noi a titolo personale abbiamo espresso pesanti giudizi negativi su questa amministrazione comunale avara di "buone azioni politiche", che con una eventuale lista coordinata dall'ex sindaco Vignini.

Nella prossima tornata elettorale le cose si aggiusteranno. Speriamo sinceramente che ogni lista, che abbia a cuore il bene di Cortona come città e come comune, presenti candidati a sindaco veramente concreti e capaci di ben operare coadiuvati da giunte intelligenti

Il volto umano del Fotoclub Etruria

Conoscevamo il Fotoclub Etruria per la sua incessante opera di divulgazione dell'arte fotografica, abbiamo seguito con passione tutte le mostre che sono state via via realizzate, una più bella e interessante dell'altra, ma non conoscevamo l'altro aspetto dell'attività di questi benemeriti soci.

Da tanti anni seguono le attività benemerite dei frati cappuccini minori della provincia toscana in Tanzania.

Hanno partecipato come volontari nella costruzione della scuola superiore coadiuvati da giovani cortonesi tra i quali ricordiamo Marta Banchelli che insieme al caro Vito Garzi ha vissuto in prima persona questa esperienza che ancora oggi ricorda come momento importante e formativo della sua vita.

È stata nella missione di

Kongwa. Ha vissuto con i bambini della scuola materna ed ha avuto una esperienza costruttiva nel dispensario nel quale venivano praticati le vaccinazioni antimalaria, sifilide, testi ASD e medicazioni varie per tutti gli abitanti di quel territorio.

Per ricordare il socio Bruno Cardinali il Fotoclub Etruria dal 2004 ininterrottamente ha predisposto una adozione a distanza con l'associazione "Oltreoceano Onlus" che opera in Argentina.

Il bambino, ormai grande, che è stato adottato si chiama appunto Bruno.

Lo hanno seguito fin dalla prima età e continuano a seguirlo ora che è adulto.

Quando Bruno avrà trovato la sua strada, il Fotoclub con la associazione "Oltreoceano Onlus" continuerà questa esperienza dotando un altro piccolo.

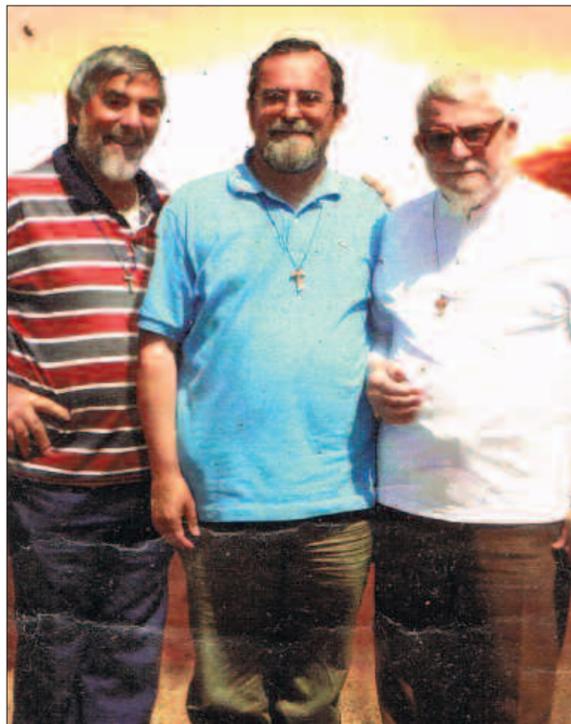
In occasione della mostra

delle foto realizzate da Vito Garzi e presentate in Palazzo Ferretti è stato predisposto all'ingresso un contenitore in legno per la raccolta di fondi da destinare alle opere francescane in Tanzania.

Nella foto ricordiamo tre missionari che hanno vissuto anche a Cortona deceduti per un incidente in Tanzania.

Il 6 gennaio padre Fabio responsabile delle Missioni per la provincia toscana verrà a ritirare la somma raccolta che sarà devoluta in memoria di Vito Garzi alle opere della Tanzania, una

esperienza che lo ha sempre tenuto collegato ai frati che operavano in loco tanto che Vito da Kongwa così scriveva agli amici del Fotoclub: "collaboriamo a far sì che questo popolo che beneficia di quel granello di sabbia che abbiamo portato, affinché un giorno possa godere di un pasto e un bicchiere d'acqua, che al momento sono beni preziosi non sempre disponibili. Qui il lavoro non manca, però sono fortunato di far parte di un gruppo veramente eccezionale...".



E' tornato al suo antico splendore

L'orologio della torre del palazzo comunale

Per il sindaco di Cortona, Francesca Basanieri, è un esempio virtuoso di collaborazione tra pubblico e privato

Finalmente il restauro dello storico orologio della Torre del palazzo Comunale è concluso e questo simbolo della città è tornato a splendere

"Abbiamo costruito un contratto di sponsorizzazione e, grazie al progetto di restauro donatoci dall'Associazione Organi Storici di Cortona guidata dall'ing. Giancarlo



na Host, Azienda Agricola Leuta, Preludio Group, Alemas srl, Idrraulica Cortonese, Banca Cras Credito coop. Toscano, Motoclub Cortona G.L. Biagianni, impresa Migini srl e la signora Elda Ghezzi (che ha fatto una donazione in ricordo del figlio prematuramente scomparso); tutti assieme per questo importante progetto che ha avuto un costo di circa 18mila euro. L'intervento non è stata una semplice pulizia ma un vero e proprio restauro.

I lavori, prosegue il sindaco Francesca Basanieri, si sono concentrati su consolidamento e protezione. Consolidamento che è consistito in microimpennaggi in vetroresina per le parti lapidee, in stuccature con malta ed inerti appropriati, ripristino dei numeri romani e di tutte le decorazioni con colori adeguati, pulitura ed eventuale integrazione della copertura in piombo esistente.

Protezione finale con prodotti adeguati al trattamento anticorrosione delle lancette con convertitore di ruggine e protezione con vernice ferro micacea, trattamento anticorrosione degli elementi di ancoraggio in ferro con convertitore di ruggine e protezione con vernice adeguata."

Domenica 23 dicembre 2018 alle ore 16 nella Sala del Consiglio Comunale si è svolta la cerimonia ufficiale che ha presentato i risultati del restauro.

Ristori, dichiara il sindaco Francesca Basanieri, abbiamo costruito un team di aziende e privati che in meno di due mesi hanno riportato all'antica bellezza il nostro orologio.

Un intervento che ha visto la compartecipazione di tante aziende ed associazioni che assieme al Comune di Cortona lavoreranno per riportare alla sua originaria bellezza il magnifico orologio della torre comunale.

Lions Club Cortona Valdichia-

Il giornale esce in ritardo

Il giornale vi giungerà nei primi giorni del nuovo anno. Mentre stavamo impaginando l'ultimo numero del 2018 il computer ci ha ... lasciato. Abbiamo dovuto trovare ... "un buon medico" che ha risolto il problema, ma abbiamo dovuto tardare la consegna alla tipografia. Vi ringraziamo.

Differenziata - epilogo della manovra Conte-Yunker



ENGLISH SPOKEN
Via Nazionale 20, Cortona (AR)
T. 0575 601867
Loc. La Fratta 173, Cortona (AR)
T. 0575 617441
afratini81@yahoo.co.uk
www.alessandrofratini.com



CENTRO
BENESSERE
ESTETICO
Via Nazionale 22,
Cortona (AR)
T. 0575 62158
esteticaafratini@gmail.com
www.alessandrofratini.com

Teatro Signorelli Cortona

A 40 anni dalla "Legge Basaglia" ancora roba da matti?

Passato, presente e futuro in Valdichiana

Innanzitutto vogliamo mettere in evidenza il vecchio portone del servizio di igiene mentale che aveva sede nel centro storico di Cortona.

E' una bella immagine che la locandina ripropone in formato grande e che volutamente riproponiamo anche noi perché sicuramente ci riporta indietro negli anni con tanti ricordi.

Ricordiamo anche tanti pazienti che seguiti dal SIM giravano per Cortona ben accettati dalla popolazione locale.

Il programma prevede per sabato 12 gennaio 2019 alle ore 9,00 il saluto delle autorità, Francesca Basanieri, Sindaco di Cortona, Andrea Bernardini, Assessore alle Politiche Sociali, Pinuccia Stellitano, Responsabile Servizi Sociali. La presentazione sarà curata da Bruno Astrologhi.

A seguire i saluti del Direttore Zona Distretto, dott.ssa Anna Beltramo.

Alle ore 9,20 il programma prevede l'apertura del Convegno con l'intervento del dott. Roberto Borghesi Responsabile del UFSM

Valdichiana.

Seguirà la video intervista del dott. Franco Basaglia.

Alle ore 9,30 introduzione storica della dott.ssa Marina Biagi.

Poi video "Vecchie cartoline dal futuro".

Alle ore 10,00 "Dal manicomio al territorio", curato da Bruno Astrologhi.

Successivamente sarà importante ascoltare la testimonianza dei ricoverati del Manicomio di Arezzo a cura della prof.ssa Silvia Calamai.

Alle ore 11,00 tavola rotonda con i dott. Aldo D'Arco, dott. Alfredo Mariangeloni, dott. Cesare Bondioli, Press. Ass. Basaglia di Arezzo.

Alle ore 11,45 Social Skills T. con Infer. Prof. Barbara Trippi, Educ. Prof. Antonio Cappelli.

Alle ore 11,55 il dott. Roberto Borghesi tratterà l'argomento promozione della salute mentale.

Alle ore 12,00 attività di gruppo - tirocini terapeutici curati dal Edu. Prof. Fabrizio Castellani.

Alle ore 12,15 discussione aperta a tutti i presenti.



La vecchia sede del Servizio igiene mentale

Officina Profumo - Farmaceutica
Santa Maria Novella
Casa Fondata nell' Anno 1612
Firenze

Bagnoschiama a base di tensioattivi delicati, al caratteristico profumo dell'Acqua di colonia Tabacco toscano dell'Officina Profumo - Farmaceutica di Santa Maria Novella. *Non contiene parabeni.*

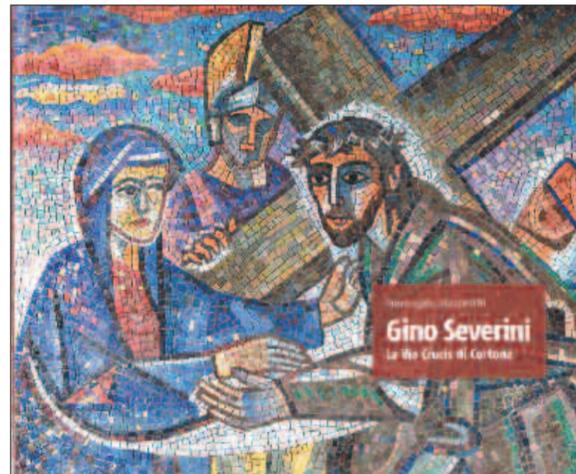
Cortona Piazza di Pescheria n. 2
Tel. 0575-63.05.18

Gino Severini, la Via Crucis di Cortona

Nei primi giorni del mese di ottobre abbiamo ricevuto una telefonata dalla casa editrice Società Editrice Fiorentina che ci chiedeva informazioni relative alla possibilità di avere delle belle foto delle Stazioni della Via Crucis di Gino Severini. Non essendoci foto adeguate l'ho messa in contatto con il Fotoclub Etruria che, come al solito, quando si parla di Cortona, dimostra tutta la sua disponibilità. Per farla breve il Fotoclub con il parere favorevole del Comune, ha tolto i vetri di protezione delle singole vie Crucis, le ha pulite, ha anche pulito i vetri prima di riposizionarli ed ha realizzato le belle foto che sono visibili nel libro che è stato presentato in questo fine anno in collaborazione con il Fotoclub Etruria. (E.L.)

Ho conosciuto Cortona solamente all'età di ventun anni. Il periodo bellico e le difficoltà dei trasporti pubblici del dopoguerra lo avevano impedito prima e poi la partenza per la Francia, decisa dai miei nel '46 subito dopo essere tornati in possesso dei passaporti.

senza i vent'anni di interruzione dei lavori per mancanza di fondi, sarebbe stato più armonioso nel complesso se il pittore avesse potuto completarne la visione globale. Anche qualche bozzetto a tempera per la Via Crucis preparato nel 1931-32 per la stessa chiesa, lavoro a sua volta interrotto, si spostava in buon accordo con



Il viaggio verso Parigi, in due cabine di vagoni letto contenenti papà, mamma, mia nonna materna e me più una infinità di bagagli non fu certo una gita di piacere. Seguirono, poi anni difficili per mio padre nel reinserimento nella vita artistica parigina, data l'ostilità che in molti ambienti si manifestava contro l'Italia e, naturalmente, gli italiani. Per fortuna fu bene accolto con amicizia e affettuosità dai vecchi amici e dai colleghi Braque, Albert Gleizes, Picasso, Leger, a sua volta di ritorno dagli Stati Uniti. Gli ostacoli vennero dalla generazione più giovane, più giovane i così detti grandi astratti, molto solidali tra loro, nel cercare di introdurre un nuovo nella scuderia delle gallerie che stavano riprendendo fiato dopo la paralisi del periodo bellico.

Ma mio padre non si perse d'animo e continuò il suo lavoro con ancor più determinazione.

Diverse opere della bella mostra personale che gli organizzò nel 1948 il mecenate gallerista di origine italiana Gildo Caputo, dimostrano quali "progressi", come li chiamava lui, avesse fatto nella sua continua ricerca. Diceva, infatti, di essere contento di non aver sofferto della lunga lontananza da Parigi e di sentirsi attuale con i tempi.

Certamente l'occasione che gli dette il vescovo di Cortona, con il lavoro della Via Crucis nella sua amata città, contribuì non poco a dargli un supplemento di forze per proseguire su quella strada. Nelle composizioni dei cartoni preparatori ai mosaici si può ben notare, infatti, il cambiamento di stile caratteristico degli anni fine '40 inizio '50, quello stesso che critici e storici dell'arte hanno chiamato il post cubismo. Lo stesso che lo ispirò per l'abside della chiesa di San Pietro a Friburgo, Svizzera, eseguito dopo circa vent'anni dalle prime sue decorazioni per quella chiesa.

Questa mancanza di unità nello stile, malgrado l'artista l'abbia attenuata con dei toni di colore che hanno fatto da ponte, non elimina del tutto la leggera impressione di disturbo data dall'insieme. Certamente il San Pietro,

tutto il resto.

Questo ci riporta alla Via Crucis di Cortona, per la quale mio padre volle inserire in molti dei mosaici delle tessere ricoperte di una foglia d'oro, per dare più luminosità e per restare sempre il più possibile vicino alla tecnica bizantina, la sua prediletta.

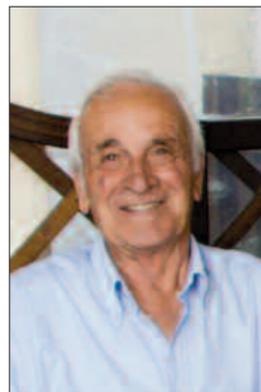


Quando, all'inizio degli anni '50, i nuovi committenti di Friburgo chiesero di poter ripetere per la loro chiesa la Via Crucis di Cortona, probabilmente per usufruire del gruppo di mosaicisti con a capo Romualdo Mattia che aveva eseguito l'abside, mio padre chiese all'allora vescovo monsignor Franciolini cosa ne pensasse.

I Anniversario

Renato Postiferi

Nel primo anniversario della scomparsa del caro Renato Postiferi, la moglie Elena, la figlia Anna, il nipote Alessio e il genero Francesco lo ricordano con profondo e immutato affetto.



L'alto prelato acconsentì, ma con la clausola di "non inserire le tessere d'oro" per differenziarla dalla "sua" Via Crucis, alla quale aveva dato con il proprio voto un significato importante del suo percorso ecclesiale.

Questa Via Crucis - nata anche dal suggerimento al vescovo del nome di Severini da parte degli amici Corrado e Marcella Pavolini, cortonesi di cuore e molto vicini ai miei durante la guerra - è stata uno dei lavori più riusciti di mio padre, insieme al grande mosaico del San Marco che sovrasta la valle, ultima sua opera decorativa, e che completa la bellezza del luogo e incoraggia alla lunga salita verso il Santuario di Santa Margherita, con le soste presso ogni stazione del "Cammino della Cro-



ce": come lo chiamano i francesi.

Il bel testo del professore Pierangelo Mazzeschi, curatore di questa pubblicazione, illustra e approfondisce la storia di questa città fin dalla sua nascita, facendo crescere il desiderio di visitarla, a lungo e sovente.

Romana Severini Brunori



L'Opinione

a cura di Stefano Duranti Poccetti

Un anno sotto tono... speriamo sul prossimo

Siamo arrivati alla fine dell'anno, quindi è venuto il tempo di fare un sondaggio: come si è presentato quest'anno per Cortona? A dire il vero si è percepita una certa immobilità, dove l'amministrazione non sempre è venuta incontro ai bisogni dei cittadini, non soffermandosi su quei punti che dovrebbero essere i primi dell'agenda, vale a dire un miglioramento globale della zona ZTL, offrendo così più comfort ai residenti, e rimettere mano al calendario estivo per ridare alla nostra città delle manifestazioni in grado di attirare un grosso pubblico nazionale e internazionale, senza accontentarsi di un afflusso della zona, il quale per altro nella

maggior parte dei casi è rimasto pienamente insoddisfatto.

Parlo chiaramente del Cortona Mix Festival, una spesa importante per le tasche della nostra amministrazione e che eppure, nonostante il costo elevato, non riesce a tirarci fuori niente di buono.

Cosa positiva è che finalmente si è messo mano al Natale, portando a Cortona, anche grazie al sostegno dei privati, una programmazione deliziosa in grado di allietare il nostro turismo. In ogni caso, in generale no, non sono soddisfatto di quello che fin qui è stato fatto, per la nostra città si può fare sempre e molto di più, quindi buoni auspici per il nuovo anno.

Beerbone - BBO Art Burger - Via Nazionale, 55 - Cortona - Tel. 0575 601700 - 346 0165025

MB Elettronica S.r.l.
Zona ind.le Vallone C.S. Ossaia, 35/35P - 52044 Cortona (AR) - Italy
Internet: www.mbelettronica.com

IDRAULICA CORTONESE SRL
Pronto intervento veloce come il vento

INSTALLAZIONI IMPIANTI SANITARI, TERMICI E DI CONDIZIONAMENTO
IMPIANTI IDRICI - TRATTAMENTO ACQUE E PISCINE - CALDAIE BIOMASSA
SISTEMI A BASSA TEMPERATURA - SISTEMI SOLARI - IMPIANTI ANTINCENDIO

www.idraulicacortonese.com
Cosci Claudio - 335 5953927 - Cosci Giuseppe - 335 6360209
Via Gramsci 42 f/g - 52044 Camucia di Cortona (AR)
Tel/fax 0575 631199

L'arte può essere innovazione

Forse lo fanno apposta. Ci spingono a credere che la pittura sia pittura e la scultura sia scultura. Nulla di più e nulla di meno. Invece, Andrea Clementi, mostra a cura di Art Adoption allestita nel chiostro di Sant'Agostino a Cortona via Guelfa 40 fino al 10 gennaio 2019, a due passi da quella di Paolo Mezzadri, anch'essa di Art Adoption, ci svela che l'arte può essere innovazione. "È un racconto narrato da fragilissime creature che abitano la terra, il cielo,

l'aria: vivono accanto alle voci delle fronde, nella misura di distese sconfiniate, dove transita la luce dell'azzurro emanata dalla ricchezza del silenzio." spiega Clementi.

Le sue creazioni sono ragni, farfalle, scorpioni, insetti, nati dalle mani dello Scultore che "si mette in ascolto delle vibrazioni della Natura, di tutto ciò che palpita e fremito in essa, respirando all'unisono con le trasparenze dell'acqua, del vento, delle gemme". Le opere nascono dal dialo-

go con la materia, resa "protagonista ascoltando i richiami, i suggerimenti che essa stessa propone". Per questo di Clementi è stato detto che crea "un'intima storia consacrata da emozioni segrete,

E qualcuno ha anche annotato che Clementi "aggiunge orme di timbri e ritmi che accompagnano l'intuizione, l'istinto, la straordinaria manualità, insomma il suo stato di grazia alla responsabilità, al



da desideri smorzati, da leggeri palpiti" ed è in grado di trasformare arte con i materiali più insoliti, quali corda, ferro, spago, fettuccia, legno.



dovere di capire, di proteggere e salvaguardare la bellezza del reale". A tutto questo potremmo soltanto aggiungere la considerazione spicciola che le creazioni moderne dell'artista si sposano a perfezione con l'ambiente in cui la mostra è allestita a conferma che antico e moderno sanno perfettamente convivere; potremmo notare che la novità viaggia accanto all'immediatezza e si può fare arte con un materiale anche povero purché la ricchezza sia nell'anima; potremmo infine rilevare che mostre così vanno soltanto visitate e ammirate. E la nostra sensibilità ci detterà le parole giuste per ricordare.

E.V.



Una chiesa normale quella di San Lorenzo, all'esterno ed all'interno, come altre del territorio, se non fosse per quell'altare così ricco di cui abbiamo poche notizie e che don Bruno Frescucci ci dice essere stato trasferito qui e non nato per questa chiesa.

Apparteneva a quella di San Domenico in Cortona, ma non sappiamo in quale posizione era collocato e che rapporto aveva con essa.

Imponente, alto fino al soffitto, è in legno dorato e presenta quattro colonne a tortiglione decorate con rose e gigli di evidente ispira-

solitamente queste coesistono, formando le tre Virtù Teologiche. Inoltre, la statua a sinistra tiene in mano un giglio e quella a destra una corona, simboli che non sono riconducibili a nessuna delle tre.

Al centro l'altare ha un grande stemma decorativo con le parole "Veni, electa mea", frase latina che significa "Vieni mia eletta", riferita alla Vergine e ben collegata al quadro che si trova all'interno dell'altare stesso e che raffigura, infatti, l'Assunzione di Maria tra gli angeli. Sono dorati anche i gradini ed il ciborio, ed è un vero capolavoro, tripudio di luce e di forme, con punzonature create ad arte. I tralci floreali si inseriscono in una equilibrata composizione architettonica di gusto barocco e, anche se non sappiamo l'epoca della fattura di questo capolavoro, le analogie stilistiche con altre opere ci rimandano sicuramente ai grandi intagliatori del nord. Non si vedono la data e la firma ma forse, come è già successo, sono nascoste tra i fregi. Potrebbe sembrare fuori luogo ed eccessivo in una chiesa di queste dimensioni, ma di certo la valorizza e la impreziosisce.

L'altare necessita sicuramente di una profonda pulizia e di un restauro, onde evitare il deterioramento della parte strutturale. In-



Altare maggiore in legno dorato

zione barocca. Nella parte superiore sono riconoscibili due statue femminili che, secondo don Bru-



Particolare statue

no, sono la Fede e la Speranza ma, se così fosse, non è chiaro il perché della mancanza di una figura che rappresenti la Carità, visto che

fatti si vedono fratture anche profonde e sarebbe un vero peccato perderlo, dato il valore artistico e storico del manufatto.



Particolare punzonatura

Nel cuore dell'arte 2018



Giovedì 20 dicembre trentadue artisti hanno messo le loro opere all'asta a "Corpo e Mente" per raccogliere fondi in favore di Lo Scudo di Pan. Nel corso della serata si è svolto un reading musicale del trio Sciapò e un buffet in collaborazione con Fattoria Santa Vittoria, Il Ghiandaio e Fratelli Pierozzi.



È stata un'iniziativa speciale per chiudere in bellezza la sesta stagione espositiva, promossa come sempre dall'associazione culturale AltreMenti e curata da Marco Botti.

A ogni autore che ha aderito è stato chiesto di mettere un'opera all'asta, attingendo alla produzione recente o a quella che ne ha segnato la carriera nel recente passato.

Il risultato finale è stato un nucleo di bellissimi lavori eterogenei, che tra pittura, disegno, grafica e fotografia abbracciano tecniche, stili, linguaggi e formati

diversi e potranno, quindi, interessare una fascia di collezionisti e amanti dell'arte molto ampia.

Questo è l'elenco dei partecipanti: Katarina Alivojvodic, Vittorio Angini, Simone Anticaglia, Riccardo Antonelli, Silvia Argilli, Maria Bidini, Marco Cipolli, Meri Ciuchi, Stefano D'Amico, Laura Davitti, Cesare Dragoni, Tetsuji Endo, **Roberto Ghezzi**, Luciano Gianì, Sabrina Livi, **Sara Lovari**, Raffaello Lucci, Elisa Modesti, Dario Polvani, Caterina Puletti, Tonino Puletti, Maurizio Rapiati, Carla Ermini Rasi, Silvia Rossi, Rossana Ruggiero, Lucrezia Senserini, Laura Serafini, Sofia Sguerri, Joy Stafford, Gea Testi, Luigi Torreggiani e Giuliano Trombini.

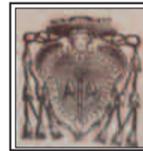
I prezzi delle opere sono stati decisi direttamente dagli artisti, che con grande sensibilità hanno scelto di partire da una base d'asta di gran lunga inferiore all'effettivo valore di mercato, esulando quindi dai coefficienti di valutazione di operatori e galleristi che li curano.

Tutte le immagini dei quadri e delle fotografie d'autore saranno messe on line nella pagina facebook di AltreMenti.

Le stesse opere saranno allestite negli spazi espositivi di Corpo e Mente e potranno quindi essere ammirate dal vivo.

L'incasso di ciascun lavoro è stato devoluto all'associazione Lo Scudo di Pan Onlus, da anni impegnata nella cura e nella difesa di cani e gatti meno fortunati. <http://www.loscudodipan.org/>

M. B.



La Diocesi di Cortona e i suoi Vescovi

Mons. Cosimo Angeli

A cura di Isabella Bietolini

Di nobile famiglia pisana, Cosimo Angeli, o De Angelis come lo chiamano alcuni storici, nacque nel 1540: il padre era il giurista Nicola, la madre Agnese Balduini. Si addottorò a Pisa in materie giuridiche nel 1564 mentre era stato già iniziato al sacerdozio; poi fu a Roma con l'incarico di Assessore della Santa Inquisizione. Papa Clemente VIII lo chiamò quindi a succedere a mons. Alberti a capo della sede vescovile di Cortona. Era il 24 Gennaio 1597. Il possesso della Sede fu preso dal suo Vicario Generale Mons. Ridolfini mentre il Vescovo fu di persona a Cortona solo nel successivo mese di Luglio.

"La sua breve permanenza nel seggio episcopale di Cortona - scrive Don Giuseppe Mirri nell'opera I Vescovi di Cortona (pag. 273) - non gli lasciò campo di spiegare tutte le belle doti di cui era adornato e di operare a vantaggio della Chiesa quello che avrebbe voluto, e che ognuno si riprometteva legittimamente dai suoi talenti; del che testimonio non dubbio sono i moltissimi ordinamenti, editti, regolamenti e decreti da lui emanati e che ci sono pervenuti...". Nel 1597 iniziò la Visita Pastorale che proseguì personalmente per larga parte. L'anno successivo convocò il suo primo Sinodo Diocesano: assemblea che volle ripetere molto di frequente, rispetto ai predecessori, addirittura con cadenza annuale per quasi tutta la durata del suo governo (si contano 5 sinodi, dal 1598 al 1602). Tra i principali eventi dell'episcopato di Mons. D'Angelis vi fu la solenne ricognizione e traslazione della salma del Beato Ugolino Zefferini nel 1598. Già da alcuni anni era stato segnalato il grave pericolo corso dalla reliquia a causa dell'umidità della Cappella Zefferini ove il Beato era sepolto e quindi l'urgenza di una nuova collocazione indicata nell'altare maggiore della stessa Chiesa di Sant'Agostino: ma vari ostacoli si erano frapposti a questa sistemazione tra i quali anche l'ostilità della famiglia Zefferini. Mons. De Angelis decise definitivamente in merito, usando della propria autorevolezza e del proprio potere vescovile e così la traslazione ebbe luogo. Fu un evento molto sentito e ben organizzato. Nella "Vita del Beato Ugolino Zefferini" il Fabbrini così lo descrive (pag. 95): "...sorto il sospirato mattino del 1 aprile 1598 gli Ufficiali dell'Unione (dei Luoghi

Pii, n.d.r.) insieme col Vescovo Cosimo De Angelis recatisi in S. Agostino levarono il corpo del Beato dall'urna antica e, fattane la ricognizione, lo deposero per il momento in una bara nuova, ornata di frange e liste d'oro... convenute frattanto le Corporazioni Religiose e laicali... in bell'ordine sfilò la solenne processione... fatto il giro della città e tornati in S. Agostino, la Reliquia venne depositata in una ricca cassa e collocata sotto l'altare maggiore...".

Nello stesso anno venne consacrata la Chiesa della Madonna degli Angeli a Mezzavia: in quel luogo infatti la devozione popolare verso una sacra immagine, e la voce di miracoli avvenuti, era sfociata nella volontà di costruire un sacro tempio. Era però nata una diatriba sul nome da dare a questa chiesa e il Vescovo, intervenendo per chiudere anche questa controversia, si appellò al proprio cognome "De Angelis": l'idea piacque a tutti e la Chiesa venne dedicata alla Madonna degli Angeli. L'anno successivo accadde un fatto tra il curioso ed il misterioso che val la pena di riportare così come Don Giuseppe Mirri lo cita (I Vescovi di Cortona, pag. 276): "Nell'anno 1599 rimase contaminata la Chiesa di San Francesco tenuta dai padri conventuali, non so per quale strano accidente; onde fu chiamato il Monsignore a ribenedirla, e in questa circostanza i detti Religiosi fecero solennissima accoglienze al Vescovo e lo trattarono ad un sontuoso banchetto".

Di quale contaminazione poteva trattarsi? Lo si può ipotizzare senza tuttavia esserne sicuri: certo è che parlare di "strano accidente" con conseguente necessità di "ribenedire" la chiesa fa pensare a peccati gravi e inconfutabili. Ma come sempre, tutto finì in un sontuoso banchetto il che sta a significare che la benedizione aveva, nel convincimento di tutti, estinto il malfatto, di qualunque cosa si fosse trattato. Tra il 1600 ed il 1603 il Vescovo fu chiamato spesso a Roma anche se non sono noti incarichi o altre motivazioni.

Ancora immerso nei suoi progetti e nella realizzazione delle iniziative in corso, mons. De Angelis fu bruscamente interrotto dalla morte, che lo colse a Cortona il 12 Agosto 1603. Fu sepolto in Duomo nella Tomba dei Vescovi.



CAFFÈ VITTORIA
Bar
Sport Cortona s.n.c.
di MARIA PIA TACCONI & C.

Piazza Signorelli, 16 - 52044 Cortona (Ar) - Tel./Fax 0575-62.984



LOVARI SAS
RESTAURI, RISTRUTTURAZIONI, ALLESTIMENTI
CORTONA, Loc. OSSAIA - Tel. 0575-678538 / 335-7681280
e-mail: info@lovarisas.it
diamo un futuro al nostro passato

Nuovo progetto Rotary per le patologie dell'Infanzia

Il Rotary Club Cortona Valdichiana, tra le numerose attività di sostegno a favore dei più disagiati e bisognosi, da tempo è impegnata, insieme

agli altri Club dell'area aretina, nell'individuazione e realizzazione di progetti finalizzati alla diagnostica e cura di specifiche patologie dell'infanzia.



Non è passato molto tempo dalla donazione effettuata al reparto di Neonatologia dell'ospedale San Donato di Arezzo di specifiche apparecchiature (uno speciale ecografo e un lettino per ipotermia) necessarie per una corretta e tempestiva cura dei neonati colpiti

da tutti i membri del Club con assegnazione finale della vittoria al socio Lucio Casagni.

Successivamente alla gara, sono state messe all'asta numerose confezioni di olio, gentilmente fornite da tutti i partecipanti alla gara, il cui ricavato, come detto, contri-



buirà a finanziare il progetto sopra descritto.

E anche la serata degli auguri è stata utilizzata per raccogliere fondi, attraverso una lotteria che è stata accolta e sostenuta con grande spirito di partecipazione da tutti i soci e ospiti presenti, consenten-

do al club di raccogliere un'ulteriore e sostanziosa somma da destinare al progetto. La serata dedicata agli auguri è stata anche l'occasione nella quale il presidente del Club, Cristian Zeni, ha ufficializzato a tutti i soci del Club e agli ospiti presenti il nominativo del nuovo Presidente per l'annata 2020-2021, di recente eletto, che sarà Franco Caloni, (e che succederà al Presidente già eletto per l'annata 2019-2020, Francesco Attesti). Al nuovo presidente eletto Franco Caloni e anche a Francesco Attesti che lo precederà nell'incarico nella prossima annata

spedale San Donato di Arezzo, di un kit di strumenti idonei sia a diagnosticare precocemente e correttamente tale patologia, e sia a consentire una più efficace cura restano quando tutti i grandi e ripetuti annunci svaniscono.

E proprio per reperire i fondi necessari all'acquisto di tali strumentazioni, il Rotary Club Cortona Valdichiana ha organizzato nei giorni scorsi due specifici eventi; la "gara dell'olio", e una "lotteria natalizia" in occasione della rituale serata dedicata allo scambio degli auguri natalizi.

La "gara dell'olio" è stata organizzata presso il frantoio Valiani di Cortona, dove i numerosi rotariani produttori di olio (ovviamente produttori per proprio uso e consumo) hanno messo in gara i propri olii, che sono stati giudi-

cati da tutti i membri del Club con assegnazione finale della vittoria al socio Lucio Casagni.

Successivamente alla gara, sono state messe all'asta numerose confezioni di olio, gentilmente fornite da tutti i partecipanti alla gara, il cui ricavato, come detto, contri-

buirà a finanziare il progetto sopra descritto.

E anche la serata degli auguri è stata utilizzata per raccogliere fondi, attraverso una lotteria che è stata accolta e sostenuta con grande spirito di partecipazione da tutti i soci e ospiti presenti, consenten-

do al club di raccogliere un'ulteriore e sostanziosa somma da destinare al progetto. La serata dedicata agli auguri è stata anche l'occasione nella quale il presidente del Club, Cristian Zeni, ha ufficializzato a tutti i soci del Club e agli ospiti presenti il nominativo del nuovo Presidente per l'annata 2020-2021, di recente eletto, che sarà Franco Caloni, (e che succederà al Presidente già eletto per l'annata 2019-2020, Francesco Attesti). Al nuovo presidente eletto Franco Caloni e anche a Francesco Attesti che lo precederà nell'incarico nella prossima annata

spedale San Donato di Arezzo, di un kit di strumenti idonei sia a diagnosticare precocemente e correttamente tale patologia, e sia a consentire una più efficace cura restano quando tutti i grandi e ripetuti annunci svaniscono.

E proprio per reperire i fondi necessari all'acquisto di tali strumentazioni, il Rotary Club Cortona Valdichiana ha organizzato nei giorni scorsi due specifici eventi; la "gara dell'olio", e una "lotteria natalizia" in occasione della rituale serata dedicata allo scambio degli auguri natalizi.

La "gara dell'olio" è stata organizzata presso il frantoio Valiani di Cortona, dove i numerosi rotariani produttori di olio (ovviamente produttori per proprio uso e consumo) hanno messo in gara i propri olii, che sono stati giudi-

cati da tutti i membri del Club con assegnazione finale della vittoria al socio Lucio Casagni.

Successivamente alla gara, sono state messe all'asta numerose confezioni di olio, gentilmente fornite da tutti i partecipanti alla gara, il cui ricavato, come detto, contri-

buirà a finanziare il progetto sopra descritto.

E anche la serata degli auguri è stata utilizzata per raccogliere fondi, attraverso una lotteria che è stata accolta e sostenuta con grande spirito di partecipazione da tutti i soci e ospiti presenti, consenten-

do al club di raccogliere un'ulteriore e sostanziosa somma da destinare al progetto. La serata dedicata agli auguri è stata anche l'occasione nella quale il presidente del Club, Cristian Zeni, ha ufficializzato a tutti i soci del Club e agli ospiti presenti il nominativo del nuovo Presidente per l'annata 2020-2021, di recente eletto, che sarà Franco Caloni, (e che succederà al Presidente già eletto per l'annata 2019-2020, Francesco Attesti). Al nuovo presidente eletto Franco Caloni e anche a Francesco Attesti che lo precederà nell'incarico nella prossima annata

spedale San Donato di Arezzo, di un kit di strumenti idonei sia a diagnosticare precocemente e correttamente tale patologia, e sia a consentire una più efficace cura restano quando tutti i grandi e ripetuti annunci svaniscono.

E proprio per reperire i fondi necessari all'acquisto di tali strumentazioni, il Rotary Club Cortona Valdichiana ha organizzato nei giorni scorsi due specifici eventi; la "gara dell'olio", e una "lotteria natalizia" in occasione della rituale serata dedicata allo scambio degli auguri natalizi.

La "gara dell'olio" è stata organizzata presso il frantoio Valiani di Cortona, dove i numerosi rotariani produttori di olio (ovviamente produttori per proprio uso e consumo) hanno messo in gara i propri olii, che sono stati giudi-

Ancora un Natale ad Amatrice

Che Natale sarebbe senza ritornare ad Amatrice per vedere ancora gli amici del Ristorante Roma andato completamente distrutto nel sisma di due anni fa ma già riaperto e attivo in un centro messo rapidamente in piedi e pronto ad accogliere i clienti diventati ormai qualcosa di più?

Il Gruppo della Val d'Esse ha rinnovato questo appuntamento anche se il tempo non incoraggiava più di tanto e, come da vecchia tradizione, la giornata ha avuto il

fronte ad una ricostruzione che tarda, che si perde tra mille rivoli inspiegabili, responsabilità che rimbalzano e troppo silenzio: adesso il freddo, le nevicate copiose, rallenteranno ancora di più i lavori e se non fosse per la ferezza, la forza e la caparbieta di tanti imprenditori e della gente comune delle Marche, l'Umbria, l'Abruzzo sarebbero ancora solo macerie. Ma poi scatta la solidarietà, anche quella piccola che sembra solo una goccia nel mare ma invece ricostruisce i rapporti umani e tiene i contatti: questo fanno, i



suo clou nell'incontro con i gestori del Roma che hanno accolto a braccia aperte gli amici di Cortona.

Una rimpatriata anche emozionante, tra le tante difficoltà che ancora affliggono quella gente così forte ma anche così sola. Sola di

componenti del Gruppo Val d'Esse mantenendo le tradizioni, acquistando gli eccezionali prodotti di quelle terre e testimoniando che i gesti più semplici sono quelli che restano quando tutti i grandi e ripetuti annunci svaniscono.

IBI



Dott. ssa
Olimpia Bruni
Storica dell'Arte
Maestro Vetraio
Realizzazione e restauro di
vetrate artistiche
olimpiabruni@yahoo.it



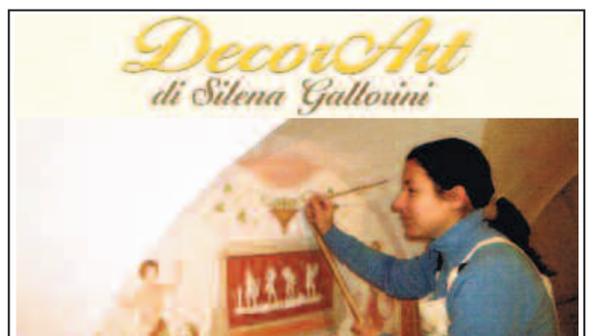
Per l'albero di Natale

L'indifferenza e l'egoismo hanno da sempre regnato sovrani nella nostra giovane nazione, fin dall'inizio, come testimonia l'antico cronista de L'Etruria, e nell'eterna dicotomia bene/male dell'essenza della vita fa piacere che anche all'epoca non mancassero gli animi buoni, quelle persone che senza alcun tornaconto si occupano delle affezioni altrui, partecipando in prima persona a iniziative faticose, insidiose e sottoposte al continuo martellamento delle lingue taglienti della maggioranza ignava e indolente della gente. Cortona in questo è stata sempre primatista, nel senso che ha sempre primeggiato nelle critiche gratuite ai suoi concittadini operosi, stendendo di pari passo tappeti d'oro allo "straniero" di turno, che, se pur inetto e maldestro, appariva agli occhi dei più il "Deus ex machina".

Ma le cose negli ultimi tempi stanno cambiando e la proverbiale atarassia cortonese sta lasciando il posto a un nuovo atteggiamento, molto più costruttivo e, speriamo, di lunga durata. Godiamoci questo articolo di 125 anni fa, che ci fa respirare immutata la magia del Natale, allora come oggi una "giornata che sembra come una tregua di Dio imposta alle passioni, agli odii, alle collere, alle piccole e grandi infamie della vita ordinaria; di una giornata bambinescamente simpatica e cara perché consacrata al culto di una religione più antica, più universale, tale è quella della famiglia". Da *L'Etruria* del 10 dicembre 1893. "Preg.mo Sig. Direttore del giornale *L'Etruria*, io trovo che fu un'ottima idea quella di dare una festa ai bambini poveri di Cortona in occasione del Natale o del Capo d'anno. Questo è un pensiero gentilissimo e quanto mai caritatevole, al quale mi associo pienamente, pensiero però che da qualche anno si traduce in atto in varie città della penisola, e non può dunque fare almeno di non trovare eco in tutti quelli che amano i bambini e più specialmente nelle donne e nei bambini delle classi più agiate; e nelle famiglie tra le quali in quei giorni regna l'abbondanza e la gioia, il pensiero di far partecipare, sia pure in piccola parte, tanti poveri piccini a quella gioia sarà certamente bene ac-

colta anche in questa città, perché risponde ad un alto principio di morale educativa. Faccio quindi caldi voti perché l'ottima iniziativa abbia pieno successo che tanto più mi piace; perché, mi pare, richiama alla mente il domestico ed intimo crocchio di quella giornata che sembra come una tregua di Dio imposta alle passioni, agli odii, alle collere, alle piccole e grandi infamie della vita ordinaria; di una giornata bambinescamente simpatica e cara perché consacrata al culto di una religione più antica, più universale, tale è quella della famiglia. Io non mi ricuserò di offrire il mio tenue obolo, perché sia tradotta in fatti un'opera così benefica ed umanitaria. Firmato Prof. Caroni. La risposta del Direttore de *L'Etruria*. A Zanardelli sarebbe stato più facile comporre il Ministero che a noi un comitato di beneficenza; perché a Montecitorio, tra i 508 onorevoli, nessuno renunzierebbe a un portafogli, qui, a Cortona, ove la politica si confonde con la beneficenza, ove le questioni, le suscettibilità personali entrano nella cosa pubblica (di cui il nostro disagio) il comitato suddetto diviene, come già prevedemmo fin dal principio, un problema difficile. Tuttavia le belle parole dettate dal cuore di quel gentiluomo che è il Prof. Cap. Caroni, ci confortano; come pure c'incoraggiano i voti e gli auguri espressi da altre persone per la realizzazione dello scopo filantropico. Fin'ora tutte le prove per la composizione di elementi efficaci e volenterosi sono andate fallite; ma col pensiero verso l'alto ideale, qualunque sia la riuscita, non desisteremo di raccomandare, propugnare il nobile progetto nel nome santo della carità". **Mario Parigi**

S.A.L.T.U. s.r.l.
Sicurezza Ambiente e sul Lavoro
Toscana - Umbria
Sede legale e uffici:
Viale Regina Elena, 70
52042 CAMUCIA (Arezzo)
Tel. 0575 62192 - 603373 -
601788 Fax 0575 603373
Uffici:
Via Madonna Alta, 87/N
06128 PERUGIA
Tel. e Fax 075 5056007



DecorArt
di Silena Gallorini
Decorazioni pittoriche murali di interni ed esterni
N.A. Il Passaggio n. 16 E-Mail: silenagallorini@libero.it
C.A.P. 52044 Cortona (AR) - Italy Sito Web: www.decorart-paint.com
Cell. (+39) 338-74.00.294 Facebook: Silena Gallorini - DecorArt

terretrusche
OSPITIAMO TUTTO IL MONDO
GUESTS FROM EVERYWHERE
Property Manager - Villa Vacanze - Residence Holiday
Apartment Rentals - Cleaning Flights and R&R
Wedding Planning - Travel & Tours
A La Carte Concierge Service - Tailoring & Events
Via Nazionale 42 - 52044 Cortona (AR) Toscana
Tel. +39 0575 605287 - Fax. +39 0575 606886
www.terretrusche.com - www.terretrusche.com

Tutti a Cortona

Una mattinata davvero coinvolgente quella trascorsa a Cortona dagli alunni delle classi IV A e IV B di Terontola!

Dapprima la visita alla basilica di S.Margherita, dove i bambini hanno osservato da vicino la cappella dedicata ai caduti della I Guerra mondiale. Attraverso la sintesi degli articoli pubblicati

Suor Fabiana, una persona che ha il dono della narrazione, che si è presentata e ha posto ai bambini alcune domande sul presepe: chi lo ha fatto per la prima volta? Dove? Quando? E soprattutto perché era importante riprodurre la nascita di Gesù?

I bambini sapevano che il primo presepe fu allestito a Greccio da S.Francesco, ma sentirlo



Daniela Piegai

dalla stampa locale, le insegnanti hanno narrato la storia di questo luogo, il primo ad essere costruito in memoria della I Guerra mondiale quando ancora la guerra imperversava. Le insegnanti Lucia, Mara e Simona hanno illustrato l'affresco che Osvaldo Bignami iniziò nel 1917, mentre i bambini individuavano fra i tanti nomi quelli dei loro parenti caduti in battaglia. Fortunatamente, con l'interessante presentazione dei lavori di restauro, la cappella è diventata oggetto di un notevole lavoro di approfondimento storico e biografico, per cui la spiegazione è stata esaustiva.

Le insegnanti hanno anche presentato ai bambini il francobollo celebrativo che riproduce l'affresco, e i bambini hanno mostrato vivo interesse per questa parte di storia italiana che studieranno soltanto fra qualche anno.

Appena concluso il tema della cappella dei caduti, è apparsa

raccontare da Suor Fabiana in modo così partecipe e reale è stato coinvolgente per i bambini, che si sono avvicinati ad osservare il grande presepe predisposto nella navata laterale.

Suor Fabiana ha approfondito la vita di S.Francesco e di S.Margherita, che attirano sempre per la loro vita avventurosa: tutto un mondo da scoprire, un puzzle che si compone di tante informazioni, che rendono queste personalità molto vicine a ciascuno di noi, sia giovane che adulto, ma poi c'era una sorpresa: la Casa di Babbo Natale!

La visita alla Casa incantata è stata guidata da due elfi, che hanno invitato i bambini a scrivere il loro desiderio più grande, per lanciare poi il biglietto al grande saggio che vede nel cuore di ogni bambino.

Poi l'incontro con Babbo Natale in persona, che ha ascoltato le richieste dei bambini, quelle

ogni alunno e gli opuscoli relativi ad altri progetti che si svolgono nelle scuole, quindi i bambini hanno potuto ammirare la grande capacità di Daniela di suscitare emozioni attraverso colori saturi e linee rotonde: ai bambini piace tantissimo la sua espressione grafica, quindi era doveroso andare a conoscere la pittrice.

Piano piano i bambini sono entrati in quell'antro delle meraviglie che è lo studio di Daniela a Cortona: una scala scende in un salone dove la pittrice compone ed espone le sue opere, una accanto all'altra, in una narrazione che non ha fine.

Daniela, gentilissima e sorridente, ha accolto i bambini e ha spiegato loro la storia dell'antico palazzo in cui espone, facendo riferimento alle vicende storiche cortonesi, dimostrando competenza e grande capacità affabulatoria. Quindi ha soddisfatto la curiosità dei bambini, affascinati dalle sue opere così vivaci e fantasmagoriche.

Daniela ha parlato della vita segreta degli elementi, che è

condivisa con gli umani durante il giorno, mentre la notte vivono una propria esistenza, a noi sconosciuta: un esempio sono i cinghiali, che nottetempo girano per il paese a grufolare o i gufi, i padroni della notte, che tutto vedono con i loro occhi splendidi.

Daniela Piegai, quando racconta i suoi quadri, riesce a incantare i bambini, che si perdono nei suoi paesaggi, nei giochi dei bambini, tra i suoi fiori, tra i rami dei suoi alberi colorati, fra gli animali che sembrano voler uscire dalla tela per stare in mezzo a noi.

Con gli occhi pieni di colori e di entusiasmo, i bambini sono tornati a scuola, per mettere in connessione le esperienze, il passato e il presente attraverso le discipline.

Questa è la scuola del territorio, nel territorio: grazie alla disponibilità degli scuolabus si va in esplorazione insieme, si incontrano persone rilevanti e si condividono esperienze significative.

E' la scuola dei bambini per i bambini, per crescere insieme.

MJP

In ricordo di Paolo Giorgio Migliacci



progettazione mise mano ad un impegno strategico per uno studio di realizzazione di una ferrovia che avrebbe unito Valenzia a Puerto Cabello. La sua intraprendenza non aveva limiti ed allora si attivò anche per la realizzazione di lotti della grande strada Panamericana (circa 25.000 km.) che attraversando tutta l'America raggiunge ben 17 nazioni. Parte dalla città di Prudhoe Bay in Alaska per giungere a Usbuaia in Argentina.

Per anni scelse come residenza Caracas ma poi si stabilì definitivamente a Ciudad Bolivar proprio sulle rive del grande fiume Orinoco.

Nel 1970 sposò la signorina Nanci Losada dalla quale ebbe due figli: Giuseppina e Paolo.

Paolo Giorgio Migliacci è stato un uomo che, come si suol dire, si è "fatto da solo" perché giunto in un paese straniero si è mosso come se fosse a casa propria.

Si è circondato di attenti e preparati collaboratori, ma ha saputo anche cogliere i momenti giusti nei tempi opportuni.

Paolo è stata persona capace, solare, aperto alle novità e dotato di un forte carattere, a volte stravagante, ma sempre molto concreto. In Venezuela giunse a gestire ben tre grandi fattorie e divenne persino proprietario di una emittente locale televisiva, di una trasmittente radio ed ancora fu responsabile di una testata giornalistica "Luchator" (Il Lottatore).

Negli anni che vanno dal 1971 al 1995 anche il fratello Aldo ha lavorato con lui e ha seguito, per lui, tutto il settore delle pubbliche relazioni.

Il 12 ottobre del 2018 Paolo, quasi improvvisamente, è venuto a mancare lasciando un vuoto che non potrà, in alcun modo, essere colmato.

Il fratello lo vuole ricordare con affetto anche attraverso il nostro giornale.

Ivan Landi



ANTONIO VINERBI
Infermiere Libero Professionista

- Prestazioni infermieristiche
- Medicazioni
- Iniezioni
- Educazione Sanitaria
- Clisteri

PER MAGGIORI INFO anche Whatsapp
338 29 85 760

www.infermieredomiciliare.com
e-mail: antonio.vinerbi@alice.it
Loc. Montanare, 50H - 52044 Cortona Arezzo

sussurrate all'orecchio, perché sono i desideri che vengono dal cuore.

Dopo la merenda e un saluto commosso e felice, le due classi hanno puntato la rotta verso Ruga Piana, che proprio all'inizio ospita la galleria d'arte della pittrice Daniela Piegai.

I suoi quadri sono stati scelti per illustrare il calendario della mensa distribuito dal Comune ad

Paolo ha conseguito nel 1949 il diploma di perito agrario presso il nostro grande e conosciutissimo istituto di Capezzine.

Frequentò per alcuni anni l'università di Perugia iscrivendosi alla facoltà di Economia e Commercio.

Pochi anni dopo e precisamente nel 1953 Paolo Giorgio assieme ad un cugino raggiunse il Venezuela e qui si ambientò in modo dinamico, cominciando ad occuparsi di costruzioni stradali.

L'intraprendenza e il senso pratico delle cose si unirono e ben presto Paolo fu apprezzato e divenne un professionista di rilievo ed allora, le autorità del paese, cominciarono ad affidargli numerosi ed importanti lavori.

Uomo non solo d'azione ma di



Brevi dal territorio
a cura di Laura Lucente

18 dicembre - Cortona

Un giovane di 24 anni, italiano, residente nel cortonese è stato arrestato dai carabinieri della Stazione di Camucia, anche qui nei pressi della stazione ferroviaria. I militari, dopo aver osservato i suoi movimenti, lo hanno perquisito trovandolo in possesso di circa 4 g di hashish, 2 di cocaina e 2 di marijuana, già suddivise in dosi. Nel corso di un controllo alla circolazione stradale è maturato l'arresto di un perugino di 61 anni, con precedenti di polizia, nella cui automobile i carabinieri del Nucleo Operativo e Radiomobile della Compagnia di Cortona hanno trovato, occultati sotto il sedile del passeggero, 41 involucri contenenti complessivamente circa 170 g di marijuana.

19 dicembre - Arezzo

I Carabinieri forestali di Arezzo, con il coordinamento del pm Angela Masiello della Procura della Repubblica e il supporto tecnico e logistico degli agenti della polizia locale di via Setteponti, hanno siglato l'operazione "Trapianti d'auto". Una vera e propria task force che ha battuto a palmo da Rassina fino a Badia Prataglia avvalendosi del supporto di ben 30 tra agenti e militari e dell'unità cinofila della polizia locale di Arezzo. Al termine di una lunga e complessa attività investigativa, hanno provveduto ad eseguire perquisizioni domiciliari e personali nelle abitazioni di cinque cittadini rumeni. L'ipotesi investigativa dei Forestali è riuscita a ricostruire l'intricata rete e lo smercio di automobili e pezzi di ricambio per vetture di lusso che dal Casentino si diramava in tutta Italia e, talvolta, superava anche i confini nazionali. Le auto utilizzate come "donatrici di organi" arrivavano in Casentino per vie illecite. I veicoli infatti, sempre stando alle risultanze dei Forestali, sarebbero tutti provenienti da delitti (furti, pignoramenti, rapine ecc.). Una volta giunte a Corsalona venivano stivate all'interno di un capannone industriale in disuso impiegato invece come "cella frigorifera". Qui giacevano in attesa di essere smembrate e scomposte in modo da poter fornire ai compratori pezzi di ricambio e materiale per sostituzioni. Tutti veicoli di lusso. Tutte automobili di valore. Tutte smontate, mutilate e poi fatte sparire. I reati contestati in questo frangente vanno da riciclaggio, ricettazione, falso in atto pubblico, esercizio abusivo della professione meccatronica e gestione illecita di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi.

19 dicembre- Foiano della Chiana

Personale della Compagnia Carabinieri di Siena, con la collaborazione di quelle di Arezzo e Cortona ed il supporto di unità cinofile del Nucleo di Firenze, su disposizione della Procura della Repubblica presso il Tribunale di Siena, hanno arrestato 7 persone (quattro kosovari, un macedone, un albanese ed un italiano) di età compresa tra i 30 ed i 42 anni, indagate per i reati di furto aggravato in abitazione in concorso, furto aggravato di rame. Due dei fermi, a carico di un macedone di 40 anni e di un italiano di 32, sono stati eseguiti nel comune di Foiano della Chiana.

I provvedimenti arrivano al termine di un'articolata attività investigativa, condotta dai militari della Stazione di Rapolano Terme e del Nucleo Operativo e Radiomobile della Compagnia di Siena, che ha permesso di portare alla luce un sodalizio criminale dedito a reati di matrice predatoria, responsabile di trentasette furti aggravati consumati nell'arco temporale agosto - novembre 2018 nelle province di Arezzo e Siena.

Nel medesimo contesto sono stati denunciati per furto in appartamento in concorso due kosovari, trentenni, uno senza fissa dimora e l'altro residente nel senese. Un kosovaro di 30 anni ed un italiano di 59 residente a Foiano della Chiana sono stati, invece, denunciati per ricettazione.

Nella fase esecutiva militari operanti hanno sequestrato 10.000 euro in contanti, ritenuti provento dell'attività di ricettazione, e recuperato e restituito agli aventi diritto refurtiva per un valore complessivo di euro 50.000 circa. Durante la fase investigativa sono stati sequestrati 300 kg di rame, vari attrezzi atti allo scasso e indumenti per il travestimento.




CONCESSIONARIA TIEZZI

INFORMAZIONI E SERVIZI

- OPEL ASSISTANCE PREMIUM
Tre anni di copertura con soccorso stradale
- SERVIZI FINANZIARI
Possibilità di finanziamento rateizzati e personalizzati
- OK USATO DI QUALITÀ
Ampia gamma di usato rigorosamente controllato e collaudato
- AUTO SOSTITUTIVA
(su prenotazione) per riparazioni in garanzia

Via Gramsci, 876 - 52042 Camucia di Cortona (Ar)
Tel. e Fax 0575 630482 www.tiezzi.it
E-mail: opeltiezzi@tiezzi.it



ALEMAS S.R.L.

loc. Vallone 31/B - 52044 Cortona (Arezzo)

Tel. 0575 - 63.03.47 / 63.03.48 Fax 0575 - 63.05.16

e-mail: info@pollovaldichiana.com web: www.alemassrl.it



Due chiacchiere con Francesco Piegai

Amico e capogruppo scout

Ciao Francesco, ci conosciamo ormai da tempo e ci siamo incontrati in ambiti differenti. Mai in questo che ha caratterizzato fortemente la tua vita: gli scout. Sei oggi capogruppo. Cosa è per te questa esperienza? Disciplina, filosofia, formazione, passione?

La scelta di essere un Capo Scout, la scelta di servizio all'interno della nostra associazione è una scelta difficile, impegnativa, che richiede tanta passione e formazione continua. Credo però che si debba andare un po' più in profondità per trovare le vere motivazioni... Per i capi scout, oggi

numero dei ragazzi in questi ultimi anni è cresciuto, di pari passo con le famiglie e con i genitori che hanno accolto la nostra proposta riconoscendone l'importanza dei valori fondanti. Penso che sempre più diffusamente stia emergendo la necessità, vitale per il futuro della nostra società, di aiutare i nostri bambini e giovani a diventare delle persone in grado di fare scelte consapevoli, che siano significative per la società e soprattutto felici. Il segreto del successo dello scoutismo, la sua bellezza, ma anche la sua difficoltà, in tempi in cui l'usa e getta ormai si applica anche alle persone, è quello di riuscire a vedere nel Lupetto di 8 anni che si avvicina

anni del nostro Gruppo. In tutte una cosa emerge sempre, la gioia negli occhi di quei ragazzi. La nostra storia, è quella gioia, difficile da raccontare, ma indelebile per chi l'ha vissuta e la vive ancora.

Le figure chiave che a Cortona lo hanno fatto nascere e diffondere?

Don Antonio Mencarini... Il 14 Dicembre era il giorno del suo compleanno. Ne approfittò per ricordarlo pubblicamente. Il Nostro servizio, come Capi Scout, va avanti con il suo esempio sempre impresso nella mente; ha tracciato una strada sulla quale hanno camminato centinaia di giovani e siamo lieti e orgogliosi di camminarci ancora. Vorrei ricordare anche Francesco Cenci, che è stato il Capo Scout che ha permesso al nostro gruppo di partire ed è oggi la memoria storica per tutti noi. La storia è lunga, persone e volti si sono succeduti, e tutti hanno contribuito affinché il grande gioco dello scoutismo a Cortona potesse continuare. Ringrazio davvero tutti.

Siamo in un clima di bilanci, novità, quali parole chiave dello scoutismo vorresti che diventassero valori per il nuovo anno?

Ti direi che la risposta è semplice... Noi le chiamiamo

parole maestre o motti, ce ne sono tre, una per ogni Branca o fascia di età. Quella dei lupetti è "Del nostro meglio!" degli Esploratori e delle Guide "Estate Parati" e quella di Rover e Scolte è "Servire". Rappresentano in sintesi i valori dello scoutismo, ovvero dell'impegno, dell'essere pronti e quindi capaci di affrontare tutte le situazioni e di servire al prossimo, non come occasione per occupare il tempo libero, ma come vero e proprio stile di vita.

Ma per rispondere al meglio alla tua domanda ti lascio questo messaggio, è un estratto dell'ultima lettera scritta da Baden Powell, il fondatore dello scoutismo, prima di morire "...ma il vero modo di essere felici è quello di procurare la felicità agli altri. Preoccupatevi di lasciare questo mondo un po' migliore di come lo avete trovato e, quando suonerà la vostra ora di morire, potrete morire felici nella coscienza di non aver sprecato il vostro tempo, ma di avere fatto del vostro meglio. Siate preparati così, a vivere felici e a morire felici: mantenete la vostra promessa di esploratori, anche quando non sarete più ragazzi, e Dio vi aiuti in questo".

Quello che conta non è il viaggio ma la promessa. Buon 2019.

Albano Ricci



Poti la Casina 1989

più che mai, credo che la scelta del servizio sia una vera e propria vocazione. Vocazione che trova la forza nella fede in Gesù e nella gioia di aiutare il prossimo, i giovani ed i ragazzi, tramite un metodo educativo, quello scout, sempre attuale finalizzato alla loro felicità.

Negli ultimi anni ho l'impressione che lo scoutismo stia avendo una nuova vita, almeno qui a Cortona. È solo una percezione?

È una giusta percezione. Il

tutto imparito e un po' diffidente, l'adulto che sarà un domani.

Ci racconti brevemente la storia?

È una storia lunga ormai più di 50 anni. Abbiamo festeggiato due anni fa il nostro cinquantesimo anniversario. Più che una storia fatta di eventi, ti direi che è una storia fatta di persone, che attraverso lo scoutismo hanno scoperto al gioia che c'è nell'aiutare il prossimo. Negli anni abbiamo raccolto e conservato una miriade di fotografie, anche dei primissimi



Sole d'inverno

L torrente è stretto, ostruito da grosse pietre venute giù dall'alto argine. L'acqua si fa faticosamente strada fruscando e gorgogliando con tempistica musicale, giunge qua, dove sapienti mani hanno disposte le pietre in maniera da formare due vasche, una per lavare e l'altra per sciacquare.

Prendo i panni, ce li immergo, mani comprese, l'acqua è così gelida che pare viva, la guardo mentre tutto avvolge, mentre tutto impregna.

Sudo e gemo, il tavolo è freddo, un sollievo vicino le mie mani amiche, il dolore è dappertutto arriva ad ondate ed è dilaniante, le mani sudate negli appigli scivolano, tutta la poesia del momento tanto sognato si impregna di realtà fatta di sangue, dolore denti stretti e grida.

I panni sbattono con fragore e forza sulle pietre consumate e inclinate a lavatoio, gesti consueti, su un pezzo di sapone bianco si strusciano e si sfregano forte poi si sbattono contro la pietra finché la magra schiuma non diventa bianca.

Mio cognato passeggia dietro me, borbotta qualcosa..., io non lo ascolto, sua moglie è sulla loggia e mi osserva fissa, come fa sempre, come sua abitudine. Io sfrego e sbatto più forte, ma non passa, il tempo è fermo! "Non spinga!", mi urlano, non ancora, ma lo vogliamo in due quel momento, dopo tanto tempo ci vogliamo guardare in faccia, urlarci la nostra gioia e

ormai sono quasi le dieci del mattino, la stanchezza e qualcosa di sconosciuto comincia a farsi sentire, ad ogni spinta scende più veloce ed io lo voglio vedere, lo voglio stringere sul mio seno accarezzandolo dolcemente.

Mi volto verso casa, non c'è nessuno, anche il silenzio si fa rispettoso, non c'è più nessuno a guardarmi, saranno ormai le dieci e venti ed io dovrei esser su per i campi a far l'erba ai conigli, ma me ne starò qua ancora per un po', finché non avrò finito e tu Madonna non distogliergli lo sguardo, ti prego!

Dieci e venti, "ci siamo!", dice con voce inconfondibile, "si vede la testa, fai piano ora, non spingere forte", ma io no, ormai sono partita e ad ogni dolore che arriva spingo più forte. D'improvviso eccolo, si eccolo è piccolo, tutto rosso e la sua pelle è un misto di sangue e una strana cosa bianca. Urla, adesso urla anche lui a squarciagola. Io appoggio la testa indietro sudata e sfinita, ma la rialzo subito. Lo voglio qua sul mio seno, lo accarezzo. Ora si è calmato, è piccolo, è dolce, è mio!

Lo sento, il rumore dell'auto che arriva, frena di colpo alzando un polverone, poi la voce di mio figlio, urla e grida è la gioia fatta persona. Mi giro verso di lui e mi alzo in piedi. Era ora, è in cima alla salita che mi urla che è un maschio, lo urla e balla ed io gioisco e ballo con lui.

E' una mattina d'inverno di Dicembre del 1968.

Notte nazionale del Liceo Classico

La quinta edizione della Notte Nazionale del Liceo Classico si svolgerà l'11 gennaio 2019. Nata da un'idea del prof. Rocco Schembra, docente di latino e greco presso il Liceo Classico Gulli e Pennisi di Acireale, nello scorso anno, ha registrato l'adesione di 407 Licei Classici su tutto il territorio. Anche quest'anno alle ore

Signorelli" di Cortona presenterà varie iniziative a partire dalle 18.00 e per tutto il pomeriggio la scuola si trasformerà in un grande "teatro" con laboratori linguistici, letterari e scientifici, drammatizzazioni, parodie, degustazioni, attività culturali e ludiche. Alle ore 19.15 l'ex alunna Deisireè Scirghi presenterà il suo libro: Scrivi e racconta che



18.00 le scuole apriranno le porte alla cittadinanza e gli studenti si esibiranno in varie performances: drammatizzazioni, letture, esposizioni d'arte, presentazioni di libri, esperimenti scientifici, cortometraggi, degustazioni e molto altro.

Anche il Liceo Classico "Luca

La festa alle ore 21.00 si sposterà al teatro Signorelli dove i ragazzi dell'Istituto, guidati dalla professoressa Teresa Lupporelli, metteranno in scena il Pinocchio di Collodi.

Vi aspettiamo numerosi

Barbara Gori

Le favole di Emanuele

La storia a puntate

Il Tuttù senza fari e il club dei brillanti

Ormai l'atmosfera della festa si viveva ogni giorno, il lavoro era andare in giro per la città e ritrovarsi la sera al grande ritrovo coperto dove si poteva girellare e fare nuove conoscenze o incontrare vecchi amici ormai dimenticati. Amed era tornato a casa per le feste e anche Rocco era partito e il Tuttù era rimasto solo nella casarage illuminata e addobbata di tutto punto.

Così la sera dopo aver fatto un giro in centro, prima che fosse buio saliva a casa e si metteva sotto la veranda. Accendeva uno di quei grossi funghi e se ne stava a guardare la bellezza della valle con tutto quell'andirivieni che quasi pareva un grosso formicaio. Proprio quando stava per andare a letto, una vocina lo chiamò dall'alto.

Il Tuttù quasi trasalì, poi si affacciò dalla veranda e vide avvicinarsi a gran velocità Stellina che giunse in un baleno illuminando la già brillante veranda, "evviva", disse il Tuttù, "ma dove sei stata, è un secolo che non ci vediamo".

Stellina sorrise, poi rispose "sai, questo è un periodo di grande lavoro, poi ho dovuto sostituire delle compagne ammalate ed ora eccomi qua pronta per farti gli auguri!".

Il Tuttù sorrise, ma sentirono un "booo". Stellina e il Tuttù si voltarono e videro Fulmiraggio e Wolf che li guardavano strabiliati. "Ma quella è una Stella", balbettò Wolf mentre Fulmiraggio a bocca spalancata annuiva con il capo. Stellina li guardò, poi gli si avvicinò, e disse sorridente, "non dite nulla, mi raccomando", ma proprio mentre lo diceva, tutte le luci della città si spensero, anche quelle della casarage del Tuttù. Rimase a brillare solo Stellina.

I tre si voltarono verso la centrale elettrica, ma non dava segno di vita, allora Stellina disse "chiudete gli occhi, fidatevi". Wolf e Fulmiraggio ci pensarono un attimo, poi li chiusero e in meno di un momento erano là, di fronte alla centrale.

Uscì un operaio e disse tutto sconcolato che c'era troppo assorbimento di corrente.

Serviva più energia, ma appena vide Stellina la scambiò per un fantasma e se ne andò a ruote

levate, "meglio così", disse Stellina, "ora proverò ad entrare e vedere cosa posso fare".

I tre entrarono, attraversarono un lungo corridoio e giunsero nel cuore della centrale. I depositi di energia erano quasi vuoti. Stellina ne controllò la capienza e la resistenza, poi decise di dargli un po' della sua energia, tanto una volta in cielo l'avrebbe riacquistata tutta.

Pregò i suoi amici di uscire, non si sa mai. Cominciò a riempire i depositi e in poco tempo furono pieni di energia, allora uscì e chiamò i suoi amici. Dovevano riattivare la centrale prima che arrivassero di nuovo gli operai.

Appena entrato il Tuttù diede un'occhiata al quadro comandi. Era uguale a quello visto quando faceva servizio militare.

Si posizionò sulla leva principale, mentre Wolf avrebbe dovuto premere il pulsante di accensione e Fulmiraggio dosare la leva di contenimento di energia, con moderazione, da gatto. Al via avrebbero riattivato la centrale, mentre Stellina se ne stava fuori per vedere se il tutto funzionava. Cominciarono il conto alla rovescia, tre, due, uno, via!

I tre azionarono le leve e come d'incanto la luce tornò su tutta la città e soprattutto sulla casarage del Tuttù. I tre amici uscirono di corsa dalla centrale esultando mentre Stellina li invitava a chiudere gli occhi. All'orizzonte stavano arrivando gli operai per riparare la centrale.

In un baleno erano di nuovo alla casarage del Tuttù. Di fronte uno spettacolo di luci e il viai dei loro festanti concittadini. I tre amici si voltarono per ringraziare Stellina, ma lei stava già volteggiando nel cielo facendo un meraviglioso spettacolo tutto per loro e in un baleno tornò al suo posto, nel cielo stellato.

Allora Wolf e Fulmiraggio si avvicinarono al Tuttù, nella veranda, sotto il fungo calorifero a guardare incantati il cielo. Il Tuttù disse loro "allora benvenuti". Wolf e Fulmiraggio chiesero "benvenuti dove?", il Tuttù li guardò poi disse "nel club dei brillanti, quelli che hanno una Stella per amica!".

Emanuele Mearini
nito.57.em@gmail.com

Tosco-Umbro PhysioMedica
CORPO, SALUTE, NATURA

Medicina specialistica

Via 25 Aprile 2A Camucia di Cortona (Ar)
Tel. 0575 / 630.572 - Fax 0575 / 606.719
Azienda Certificata ISO 9001 - 2015 Cell. 340-97.63.352

Molesini
dal 1937 - CORTONA

enoteca • wine shop • gourmet grocery

Piazza della Repubblica, 3 - 52044 Cortona
Tel./Fax 0575 - 62.544
www.molesini-market.com
wineshop@molesini-market.com

60 anni di attività per la cartolibreria Pipparelli

La cartolibreria di Metella Pipparelli è situata vicino alle scuole di Terontola, in via Dante: quando suo padre, il maestro Leone Pipparelli la fondò, ben 60 anni fa, aveva ben chiaro in mente che gli studenti hanno sempre bisogno di quaderni, matite e colori al volo, ma soprattutto che preferiscono gli oggetti che hanno una propria identità e siano ben riconoscibili da quelli degli altri.

Ecco perché la scelta è caduta proprio sulla cartolibreria: un negozio in cui trovare tutti gli oggetti più particolari che servono per la scuola ma anche dove acquistare libri e giochi, in pratica tutto ciò che piace ai bambini e ai ragazzi.

Da 60 anni dunque la libreria Pipparelli riveste egregiamente questa funzione e chi l'ha frequentata ricorda benissimo i pomeriggi trascorsi in compagnia di Metella e della sorella Gianna, a dare un piccolo aiuto ma soprattutto a stare in compagnia e a capire come funzionava quella piccola officina operosa che è la cartolibreria, in cui si continua ad andare anche per fare due chiacchiere e

per vedere le ultime novità pubblicate.

Perché questo significa gestire un negozio per 60 anni: significa entrare in una rete di rapporti umani, oltre che commerciali, significa trovare sempre qualche idea per un regalo, significa frequentare le periodiche Feste del libro, in cui Metella mette a disposizione tantissimi libri per tutti i gusti...e si potrebbe continuare...

In una realtà economica e sociale in cui i negozi chiudono in tempi brevissimi, in cui ci sono repentini cambi di gestione e si vedono desolati ambienti vuoti, un negozio che compie 60 anni è veramente un modello a cui ispirarsi, un esempio di vita, oltre che di impegno costante.

Così per celebrare questo importantissimo compleanno, Metella ha organizzato una grande festa, con musica, pane e salsicce, tiramisù e tanta tanta allegria!

Ad occhio sono intervenute più di 250 persone, che hanno gradito moltissimo la merenda e hanno omaggiato Metella con regali e riconoscimenti affettuosi.

In particolare gli studenti han-

no preparato disegni e testi dedicati alla cartolibreria e alla sua storia: principalmente sono gli alunni delle scuole primaria e dell'infanzia, tutti quelli che partecipano alle Feste del libro che Metella organizza proprio per loro.

Dai testi soprattutto è emerso che alcuni genitori frequentavano già la cartolibreria quando erano piccoli ed ora che sono adulti, è stato un passaggio di testimone dai genitori ai figli, in una continuità tutta da raccontare, ricca di aneddoti divertenti.

E in questo grande fermento di iniziative e di attività, splende la figura di Metella, accompagnata

dall'immanicabile gatta che osserva sorniona. Metella è una bella persona, squisita e gentile, la zia che tutti vorrebbero avere, la persona che sa consigliare e non si arrabbia mai, che conosce i gusti e suggerisce a colpo sicuro.

Lei sembra sempre giovane, in ogni occasione è graziosa e ordinata e si tiene sempre aggiornata sulle ultime novità, e con i bambini non è certo facile!

Allora da parte nostra tanti carissimi auguri di buon compleanno alla cartolibreria Pipparelli e doverosi complimenti a Metella, una persona veramente unica e preziosa!
MJP

Consegnata L'Etruria del 30 novembre 2018

Incontro romano con Giorgio Benvenuto

Martedì diciotto dicembre si è svolto a Roma un bell'incontro con Giorgio Benvenuto, presidente della Fondazione Bruno Buozzi e storico leader sindacale socialista. Assieme ai due sindacalisti termani Ennio Camilli e Alberto Bernardini,

parole belle di ricordo sulla sua visita a Cortona avvenuta oltre trent'anni orsono. Ci ha raccontato tanti aneddoti della complementare azione sindacale con Carniti. Un'azione sindacale e politica che, tra gli anni 1960 è quelli 1980, cambiò l'Italia, portando tanti diritti ai lavoratori. Insomma



ho avuto il piacere e l'onore di consegnare a Benvenuto una copia del L'Etruria del 30 novembre scorso con il resoconto dell'omaggio cortonese a Pierre Carniti tenutosi il 24 novembre al Teatro Signorelli. Un evento costruito con la collaborazione dei giovani studenti del nostro Liceo Luca Signorelli e a cui Benvenuto aveva inviato un bel messaggio di saluto. A Benvenuto Camilli ha donato alcune copie del suo libro "Io bigamo" (con prefazione di Pierre Carniti) ed io una copia del mio "Conoscere Carniti".

Benvenuto ci ha accolti con grande affabilità e ha espresso

abbiamo passato un'ora di grande memoria storica proiettata sull'oggi e il domani del nostro Paese. Giorgio Benvenuto inoltre ci ha fatto visitare il bel museo di storia socialista che la Fondazione possiede e la ricca biblioteca sempre a tematica sul socialismo e il sindacalismo italiano, democratico e repubblicano. Nel ringraziarlo per quanto ha voluto dirci con la sua storytelling e nell'augurarci Buone Feste, gli ho assicurato che passerò ancora a trovarlo alla Fondazione Buozzi per altri racconti, altre belle chiacchierate sulla storia dell'Italia del Novecento.
Ivo Camerini

In memoria di mio nonno Paolo Poccetti

Sono passati trent'anni dalla morte di mio nonno Paolo Poccetti, al quale dedico questa poesia, in cui esprimo il mio amore verso di lui, ma anche l'amarezza per non averlo potuto conoscere e vivere - avevo infatti soltanto un anno quando se ne è andato.

Insieme al mio, porto anche il pensiero di mia madre Elisabetta, mia nonna Giovanna e di tutte le persone che ancora ne portano il ricordo

*Avrei voluto amarti,
proprio come gli altri ti ammirano.
Adesso che non sei più
(mai fosti per me se non
nell'era dell'oblio),
posso contemplarti solamente
di fronte alla tua marmorea lapide,
senza averti mai dato un vivo volto
(se non nella dimenticanza).*

*Amandoti così,
proprio quale un caro alleato.*

Stefano Duranti Poccetti

MERCATALE

Aldo Simonetti in lutto per la mamma

Nei primi giorni di dicembre Mercatale è stata rattristata dalla perdita di una delle persone più anziane e amate della nostra comunità. Alla soglia dei cento anni di età è venuta infatti a mancare Annunziata Flemma ved. Simonetti, da tutti conosciuta col nome di Ione, mamma amatissima di Aldo, oltremodo apprezzato

e ben voluto sia a Mercatale come a Cortona, città dove egli ormai da alcuni anni risiede insieme alla moglie Ebe Sorbi, insegnante ele-
ntare in quiescenza.

Al caro Aldo e alla sua famiglia esprimiamo le sentite condoglianze nostre personali e della Redazione de L'Etruria.

M.R.



Tuteliamo i nostri risparmi

L'investimento è una ottima garanzia per il nostro futuro, ma dobbiamo conoscere le sue regole per non sbagliare. Proviamo ad aiutarli.

A cura di Daniele Fabiani, Consulente Finanziario

Come determinare il valore della Consulenza Finanziaria

Continua la riflessione sull'eccesso di liquidità nel risparmio degli Italiani per evidenziare il valore generato dal Consulente Finanziario. E' necessario andare oltre l'andamento del Mercato, valutando non soltanto i risultati di un Portafoglio ma analizzando anche quelle aree che esprimono il valore esclusivo della consulenza professionale. Ma quanto "vale", esattamente, la Consulenza Finanziaria?

Abbiamo già visto che il risparmiatore italiano ha accantonato in strumenti a breve termine circa 1.400 miliardi di euro: questo ci dice che la liquidità è preferita all'impiego produttivo del denaro, diventando un'apparente arma di difesa contro l'incertezza. L'esagerato ricorso alla liquidità segnala non solo la paura del futuro ma è anche un chiaro indicatore del deficit di Educazione Finanziaria, anche nelle fasce alte della distribuzione della ricchezza. Tale mancanza porta a quello che potrebbe definirsi come il "paradosso del risparmiatore": un risparmiatore inesperto dovrebbe avvertire della consulenza professionale, ma... chi si avvale della consulenza professionale non è inesperto! Sarebbe come a dire, "come fai a chiedere aiuto, se non sai di aver bisogno d'aiuto?".

L'aspetto cruciale pertanto è riconoscere il valore della consulenza, che non sta assolutamente nell'indicazione del titolo o dello strumento "giusto", di quello che "renderà di più". Tale valore si può identificare nella prospettiva ad ampio raggio con cui si mettono insieme gli obiettivi di lungo

termine (come gli studi superiori dei figli o i prevedibili timori di quando si lascerà il lavoro, col timore di dover vivere nell'indigenza) tenendo conto anche delle componenti non finanziarie della ricchezza (l'ottimizzazione fiscale, il passaggio del patrimonio alle generazioni future). Nella consulenza professionale rientrano elementi diversi dai risultati di breve termine, il valore di questa attività supera - evidentemente - i risultati della performance e comprende la diversificazione, la pianificazione e la gestione dei rischi: tutti elementi che concorrono al raggiungimento degli obiettivi di lungo termine, di un individuo o di una famiglia. L'abilità del Consulente Finanziario consiste nel mettere a punto un Portafoglio che tenga conto della tolleranza al rischio dell'investitore, contribuendo alla sua tranquillità, in particolare aiutandolo ad assorbire le "normali" oscillazioni del Mercato. Inoltre può aggiungere valore al Portafoglio acquisendo le informazioni necessarie per una corretta pianificazione, mettendo a punto un progetto finanziario di lungo termine ed anche grazie al monitoraggio costante nel tempo.

Una volta stabilito - tra Risparmiatore e Consulente Finanziario - il reciproco patto di fiducia, si può ragionevolmente evitare l'equivoco che il valore della consulenza si misuri soltanto dal rendimento, solamente dalla performance.

È un equivoco rischioso e - purtroppo - ancora eccessivamente diffuso!!

dfconfin@gmail.com

Tecognano: le sue famiglie con nomi, cognomi e soprannomi

Scendendo ancora un centinaio di metri, verso est, e qui siamo in (Tecognano basso) sulla strada che sale da ricioccolo, troviamo l'abitazione della famiglia FUCINI

Il vecchio Fucini detto fucile aveva il figlio, la nuora con prole. Dopo i Fucini la casa fu abitata dalla famiglia SOLFANELLI.

La famiglia gestiva la bottega di S. Angelo di alimentari e tabacchi. I genitori e il primo figlio sono deceduti.

Attualmente la casa in pietra bella quadrata, con ampio giardino e terreno è di proprietà della famiglia CIUCCI Giovanni con la moglie Pia Gori e due figli, che esercitano l'attività di artigiani, idraulici o elettricisti, o tutte due le cose. Giovanni è un ferroviere in pensione, impiegato alla trazione cioè macchinista. Da giovane abitava nel pendio che degrada dalla rotonda del parterre verso levante. Si ricorda questo ragazzino mentre si recava a Cortona a scuola di musica con la sua tromba lucida sotto il braccio.

Risalendo leggermente e piegando a

destra, la stradina ci conduce all'altro torrente dove viveva la famiglia FARALLI detti "Levarino" tutti deceduti. Negli anni '50 il loro unico figlio, pilota dell'aeronautica militare, morì in un'incidente aereo, scontrandosi con un collega nei cieli dell'alta Italia. L'abitazione era un vecchio mulino ad acqua, con ancora ben visibili le strutture come il canale di prelievo dell'acqua dal torrente nella parte più alta, la gora e il tunnel di uscita che riversava l'acqua sullo stesso torrente. Oggi il complesso abitativo perfettamente ristrutturato è occupato da Gregor un signore Polacco. Tornando trasversalmente verso "Martignone" troviamo l'abitazione della famiglia ZUCCHINI detto Damino.

Negli anni '70, dopo "Damino" la casa fu abitata da una Signora Spagnola. Nel piccolo pianoro di Martignone, fra la cappellina e la casa del Ciucci, negli anni '70 fu costruita una bella villetta, non sappiamo chi sia il proprietario. Facendo una curva verso destra, dopo "damino" rientriamo nella

strada principale e troviamo due casette tagliate nel mezzo dalla strada che da S. Angelo porta in verticale verso la strada romana di Tecognano. Un tempo abitata dalla famiglia MANGANI.

Il Mangani detto Muglino con moglie 3 o 4 figli, una femmina e Giovanni Nanni. Credo siano sempre loro i proprietari. Casette ristrutturate con gusto.

Risalendo la strada oltre la Maestà di S. Giuseppe e superato un ponticello ci troviamo di fronte la casa della famiglia GORI. Il vecchio Manlio Maglio con la moglie e tre figli, Vincenzo, Cencio con la moglie Elisa, e i figli Stelio e mi sfugge il nome dell'altro figlio più giovane. Vivevano in un'altra casetta nelle vicinanze.

Adolfo Dolfo con la moglie Adelfa Delfa senza figli.

Ed infine Luigi Gigi con la moglie Lina e una figlia Pia sposata Ciucci con due figli che vivono poco più in basso sotto la località (Martignone) credo che i proprietari siano gli eredi.

A pochi metri c'è l'abitazione un

tempo occupata dalla famiglia NOVELLI detto Ucilino Ferruccio, noto imprenditore nel settore di ricerca dell'acqua nel sottosuolo e realizzatore pozzi.

Poi la casa fu acquistata e tutt'ora è occupata da Silvano GHEZZI ex impiegato Enel con la moglie Ivana e due figli. Silvano è un po' solitario timido e introverso.

Pochi passi sotto la casa, oltre al Gori di cui ho parlato prima, nell'altro appartamento abitavano i BERNARDINI Angiolo detto il Moro o Morino con la moglie Antonietta Tonina, quattro figli, Marisa, Mario, deceduti, Leda e Clara.

Di questa famiglia ne ho già parlato ma devo aggiungere, il Moro era muratore, simpatico e di grande compagnia, amante della partita a carte, della morra e delle bocce, lavoratore capace e instancabile. La Tonina donna molto energica e senza peli sulla lingua. Grande disponibilità e adattabilità a molti tipi di lavoro, campagna ecc.
(Continua)

Bruno Gnerucci

Di Tremori Guido & Figlio
TRE S.R.L. ☎ 0575/63.02.91
"In un momento particolare,
una serietà particolare"
Via XXV Aprile, 5 - Camucia - Cortona

Attività assistenziali nel 2018, il primo anno senza Luciano

Amici di Francesca e i malati in difficoltà

Il 2018: il primo anno vissuto da Amici di Francesca senza Luciano Pellegrini. Bisogna continuare il lavoro. E' il momento dei consuntivi, e Amici di Francesca vuole dare notizia delle attività di aiuto al malato in difficoltà svolte nel corso del corrente anno, dapprima sotto la guida del dottor Luciano Sabadini, poi con la presidenza del dottor Franco Cosmi.

Anche quest'anno hanno chiesto aiuto diversi pazienti in diffi-

coltà per vari motivi, e ad ognuno si è cercato di dare una mano.

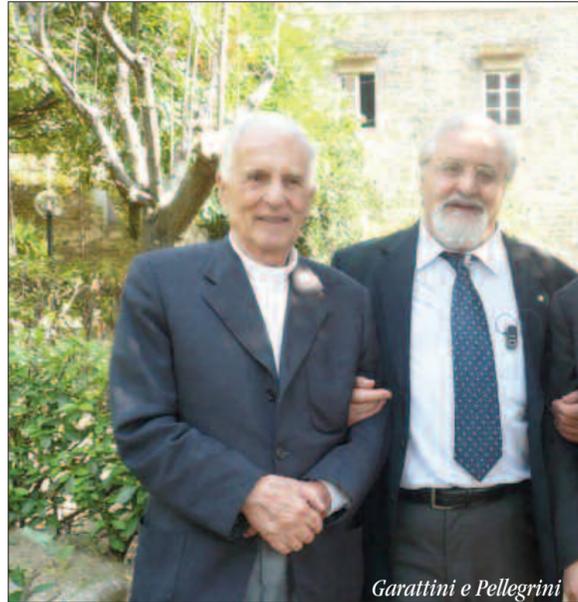
Fra tutti i casi, a volte banali, altre volte impegnativi, tre sono clinicamente più importanti e di difficile soluzione. Si è cercato di indirizzarli verso gli opportuni percorsi diagnostico-terapeutici e assistenziali. Di questi vorrei dare conto.

Il caso che chiameremo Numero Uno è quello di un signore marocchino, di 56 anni, per il quale ha chiesto aiuto il fratello,

residente in Italia e da tempo cittadino italiano. Sofferente da parecchi mesi di problemi respiratori, dimagrito in poco tempo, ridotto a passare a letto la sua giornata per la profonda stanchezza, ha eseguito in Marocco una indagine TAC che ha purtroppo evidenziato una neoplasia polmonare in stato avanzato, con metastasi surrenali.

chirurgico, quando indicato, non è semplice, e il paziente va seguito nel tempo con attenzione e scrupolo. Per questo il paziente, che era già stato trattato altrove, è stato da noi inviato prima a Firenze, poi avviato all'Istituto Oncologico Europeo a Milano.

Il caso Numero Tre è quello di una signora affetta da un'altra ma-



Garattini e Pellegrini

Il fratello ha chiesto aiuto alla Associazione Amici di Francesca, chiedendo una valutazione specialistica e, se possibile, ricovero per le opportune terapie. Sperava che si fosse in tempo per una terapia risolutiva della malattia. Le valutazioni specialistiche, rapidamente eseguite sulle immagini TAC inviate, grazie alla disponibilità di radiologi e oncologi, hanno purtroppo concluso per uno stadio molto avanzato del tumore, tale da rendere improponibile sia l'approccio chirurgico, che quelli radioterapico e chemioterapico. Il maato era in fase terminale, il viaggio della speranza era inutile e

lattia rara, che si chiama "Sindrome da sensibilità chimica multipla": una malattia strana, con sintomi differenti e polimorfi, con manifestazioni cliniche varie, che compromette severamente la qualità di vita delle persone affette. I sintomi possono essere provocati dalle più varie sostanze chimiche ma anche da stimoli ambientali; non è chiara la genesi della malattia: carenza genetica? cattiva metabolizzazione di sostanze "tossiche"? E non è chiaro quanto incidano componenti neurologiche o sindromi depressive. Il percorso della paziente sarà lungo e non semplice.



Il dr. Brischetto, il prof. Garattini e Luciano Pellegrini

l'unica indicazione terapeutica poteva essere la terapia palliativa. Come prevedibile, dopo pochi giorni il paziente è deceduto. Il fratello, che non si è sentito abbandonato, ha comunque ringraziato l'Associazione per l'impegno dimostrato.

Gli altri due casi riguardano due pazienti con malattie rare: tematica estremamente difficile e impegnativa, di cui Amici di Francesca si occupa da alcuni anni.

Il caso Numero Due è quello di un soggetto di 70 anni, affetto da una sindrome identificata con l'acronimo MEN, che sta per Neoplasie Endocrine Multiple: come detto, una malattia rara. Questi soggetti sviluppano tumori a carico di vari organi endocrini: ipofisi, pancreas, tiroide, paratiroidi, surreni... Il trattamento

Altri casi più semplici si sono presentati e sono stati avviati a soluzione. Fra gli altri anche un problema burocratico che coinvolgeva un bimbo anche lui affetto da malattia rara. Costretto ad assumere i farmaci non nelle confezioni del commercio, ma in preparazione magistrale preparata dal farmacista, questa necessità aveva un costo che gravava sulla famiglia. Il problema è stato avviato a soluzione affidando il caso del piccolo paziente alla farmacia ospedaliera della città di residenza.

Continua dunque l'impegno di Amici di Francesca: non è possibile disertare di fronte al malato in difficoltà. La lezione di vita di Luciano è un richiamo al valore della solidarietà che coinvolge tutta l'Associazione. **R. Brischetto**

TERONTOLA

Alle Corti chiedono di sistemare il marciapiede di collegamento alla chiesa

Alcuni residenti del quartiere Le Corti di Terontola ci hanno inviato alcune foto dello stato di abbandono e di non mai completamento del marciapiede che unisce il popoloso quartiere con la Chiesa Parrocchiale e con il centro urbano. Ne pubblichiamo volentieri due che parlano veramente da sole. Questi cittadini non vogliono sentirsi esclusi dal programma di sistemazione della viabilità annunciata nei giorni scorsi dall'Amministrazione comunale e chiedono di essere inseriti nei lavori pubblici riguardanti la realiz-

zazione dei marciapiedi nelle strade comunali molto trafficate come quella che dal centro terontolese porta alle abitazioni del complesso Le Corti. Volentieri raccogliamo la richiesta che, a nome di molti vicini, ci ha presentato il signor Roberto e la giriamo con cortese rispetto alla Giunta comunale, certi che vorrà inserire la sistemazione di questo marciapiede nell'annunciato programma di lavori pubblici. La sicurezza dei pedoni adulti che vanno al mercato o alla stazione, ma soprattutto quella delle mamme che portano i loro bimbi a giocare ai giardini parrocchiali esigono la più grande attenzione ad un problema che, a quanto ci è stato detto, attende di essere risolto da oltre un decennio. Le due foto confermano la richiesta del signor Roberto e siamo certi che l'Amministrazione



zazione dei marciapiedi nelle strade comunali molto trafficate come quella che dal centro terontolese porta alle abitazioni del complesso Le Corti. Volentieri raccogliamo la richiesta che, a nome di molti vicini, ci ha presentato il signor Roberto e la giriamo con cortese rispetto alla Giunta comunale, certi che vorrà inserire la sistemazione di questo marciapiede nell'annunciato programma di lavori pubblici. La sicurezza dei pedoni adulti che vanno al mercato o alla stazione, ma soprattutto quella delle mamme che portano i loro bimbi a giocare ai giardini parrocchiali esigono la più grande attenzione ad un problema che, a quanto ci è stato detto, attende di essere risolto da oltre un decennio. Le due foto confermano la richiesta del signor Roberto e siamo certi che l'Amministrazione

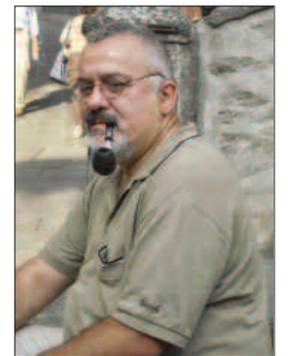
comunale farà ripulire ed asfaltare quel marciapiede per renderlo praticabile e sicuro. Il signor Roberto ringrazia anticipatamente e anche L'Etruria si unisce volentieri al suo appello e a quello dei suoi vicini di casa. **Ivo Camerini**



Remo Bassini scrittore cortonese

persino di meravigliarsi, si piace e piace a tutti noi! E' un uomo nel pieno della maturità, ha vissuto ogni età della sua vita con molta consapevolezza, è stato operaio in fabbrica, brillante studente di lettere e filosofia, ora non spreca nulla di ciò che lo ha portato ad essere lo scrittore e giornalista Remo Bassini. Assocerei il suo stile ad una colonna sonora di Jazz romantico, piacevole ma imprevedibile, affascinante ma mai rassicurante. A Remo piace la notte, descrive cieli grigi, stanze fumose, aliti che odorano di alcol, capigliature spettinate e occhiaie che segnano il passaggio di brutte riflessioni. I dialoghi ed i pensieri celati dei personaggi assumono le note profonde ed a volte contrapposte dei casi della vita. Anche le anime bianche nel libro passeggiano insieme alla loro ombra cupa.

Descrive la nostra società: il ricco, lo sfigato, l'incompreso, il vizioso, il presuntuoso, il puzzolente e il sofferente. Bassini ha le idee chiare quando compone, i suoi personaggi sono franchi ed a noi arrivano diretti dalla scena, tanto che in essa appaiono come degli ologrammi, ci stiamo dentro, ne sen-



tiamo i profumi ed i "puzzi". In tutte queste descrizioni Remo Bassini possiede il dono della sintesi e della logica investigativa, del resto è un giornalista.

La notte del santo è un bel romanzo di difficili e sofferenti atmosfere umane intrecciate da dinamiche poliziesche del tutto secondarie al valore introspectivo che rilascia al lettore. Bassini ci ricorda uno spaccato sociale tangibile quanto importante, indispensabile per la visione reale della nostra Italia.

Remo mi ha raccontato Una piccola curiosità: "il titolo *La notte del santo*, è stata una scelta dell'editore Sergio Fanucci, io avevo pensato ad esempio a *Un'altra Carmen*. Penso però che *La notte del santo* sia più funzionale al giallo", ed io che l'ho appena letto, sono pienamente d'accordo con il Fanucci, perché... beh della Carmen e dell'altra... dovete proprio leggere l'intera storia!

Roberta Ramacciotti blog
www.cortonaamore.it

Ho letto "La notte del santo" di Remo Bassini e sento di aver conquistato qualcosa che mi girava attorno ma che non avrei saputo cogliere perché non è nella mia natura l'interesse verso la lettura "del giallo". Pensavo che



fossero solitamente scritti pieni di dati e di casi statistici per comporre delle matematiche soluzioni a sorpresa di un'inchiesta di omicidio, per divertire il lettore nell'esercizio palestrato dei pensieri e meccanismi d'inchiesta. Un compito di sudoku, pura logica, niente sentimenti, asettico. Sbagliavo!

Con "La notte del santo" Bassini introduce i lettori in un noir mediterraneo per il piacere che ha di descrivere la Torino, la Valsesia e i suoi dintorni, i luoghi che ama e che ben conosce, in più ci mette tanta emozione nella descrizione dei suoi personaggi, scava nelle loro profonde intimità umane proprio come avviene nei "rose noir"; gli elementi polizieschi a volte sono solo il pretesto per inscenare intrecci sentimentali tra i protagonisti, per portarli a confessare i più torbidi e deboli pensieri, tutti quasi sempre nella condizione di estrema solitudine.

Non è una lettura commerciale. Ero contenta di trovarmi, al calar della sera, nel caldo del mio letto in compagnia del libro di Bassini. Ero entrata nel suo ritmo descrittivo.

Ho dialogato con Remo seduti al Bar Signorelli nella nostra amata Cortona, tanto da capire che un "pezzetto di lui" è descritto in più di un personaggio nel libro. All'apparenza è calmo e pacato ma lo tradiscono gli occhi che scrutano acuti tutto ciò che lo circonda. Lui sente il peso delle sue intense esperienze di vita, è un guerriero ed ha la forza di combattere per difendere i suoi libri. Si sente leggero solo quando scrive perché finalmente "è a casa" e ciò lo fa star bene. Come autore crescerà molto ancora.

Spesso rileggendosi, scopre

OTTICA FERRI
CONTATTOLOGIA

Via Matteotti, 41/43 - Camucia - Cortona (AR) - Tel. 0575 62285
Via Roma, 44 - Passignano S/T (PG) - Tel. 075 827061
otticaferrif@alice.it

Circolo Culturale Gino Severini

Il pittore Tommaso Musarra

E' nato a San Salvatore di Fitalia (ME), ha frequentato la scuola d'arte per la ceramica di Santo Stefano di Camastra e l'Istituto d'Arte di Caltagirone e si è dedicato per anni all'insegnamento, una "nave che lo ha trasportato per tanti porti": dalla Sardegna "col suo sofferto paesaggio", ai tuffi "modellati dal tempo della bassa Toscana e le cretose colline senesi. Infine, ha vissuto un periodo d'impegno civile e politico: Tommaso Musarra, da noi incontrato nella mostra promossa dal Circolo Culturale Gino Severini fino a giovedì 19 dicembre nella saletta del Teatro Signorelli sotto le Logge, locali offerti dal Comune di Cortona, si racconta così. "Ho visto le tante facce della vita che cambia - prosegue l'artista - e ho affrontato le crisi della solitudine

con la serenità di chi non sa rinunciare a credere che tutto questo abbia un limite e una giusta fine". Alla serata di inaugurazione erano presenti Francesca Basanieri, sindaco di Cortona, e gli assessori Pacchini e Bernardini e Lilly Magi, presidente del Circolo, oltre a Lucia Marchesini che ha allestito la mostra insieme a Musarra. Una mostra centrata sull'amore universale e il rispetto assoluto della donna, creatrice e madre, tema di scottante attualità e dai molteplici risvolti. Forse per questo l'arte di Musarra si descrive nei termini di un'inclinazione sentimentale pur non essendo soltanto sentimento, di un'immedesimazione nella natura pur non essendo soltanto paesaggio. Il contatto diretto con il reale emerge con forza sotto la delicatezza delle pose e dalla maestria; facile comprendere co-

me l'esperienza di decoratore in una fabbrica di ceramiche di Calenzano e i lavori di restauro nella casa acquistata nella campagna di Castiglion Fiorentino abbiano forgiato l'Artista, insegnandogli quello che lui

opere di Musarra, in un viaggio ideale che affascina e commuove, le creazioni della moglie Patrizia Buracchi, autrice di testi di poesie e volumi letterari, oggi scomparsa. Sue le marine, sue le poesie a fianco delle tele per un'arte in



definisce "il ritmo del silenzio". Non a caso, per Musarra "l'artista è colui che traccia il percorso di se stesso, delineando, ascoltando e provando emozioni da trasmettere in modo personale sulla tela, oppure da sbizzare nella materia". Nessuna meraviglia, allora, se l'arte di Tommaso conquista. Per la sua intensità che "rappresenta lo stato emozionale di ciascuno di noi, o meglio di coloro che si definiscono i pittori o gli esecutori nell'Arte"; per la sua delicatezza trasposta, ad esempio, nella Natività che accoglie i visitatori all'entrata; per la sua dimensione interiore, esatta e speculare riproduzione del vivere. Accanto alle

attesa da leggersi con occhi che "piangono/ il martirio/ del passato" (lirica Desiderio, in 'Frantumi di specchi', 1991), sostando 'Dentro e fuori il vento' come titola un altro volume del 2007. Un inno alla vita, l'arte di Musarra e Buracchi. Un invito al sorriso. Perché, anche dopo e dietro le ombre ("L'intero creato sente questo vuoto" si legge nel testo di prosa 'Felicita', 1984) si può avvertire il profumo di un 'Germoglio' (Opera omonima, 1997).

Elena V.

Tommaso Musarra-Riconoscimenti e mostre

•1971 Mostra "Agedirio" - Capo D'Orlando (Messina)

•1972 Mostra - Loro Ciuffenna (Arezzo)
•1975 Mostra Internazionale "Premio Artigianelli" - Firenze
•1981 Personale presso la Galleria "La Spirale" - Prato (Firenze)
•1982 Personale presso la Galleria "Luca Signorelli" - Cortona (Ar)
•1985 Personale presso la Pinacoteca di Castiglion Fiorentino (Ar)
•1987 Mostra Orata in senso al "Maggio Castiglionese" - Castiglion Fiorentino (Arezzo)
•1988 Realizzazione Stazione della Via Crucis e Misteri lungo la via per il Santuario della Madonna del Bagno - Castiglion Fiorentino (Ar)

•1989 Personale presso il Palazzo Dragonanni - Castiglion Fiorentino (Arezzo)
•1989 Personale presso la Galleria "Luca Signorelli" - Cortona (Ar)
•1992 Personale a Credera - Cremona
•1995 Personale presso la Galleria "Gino Severini" - Cortona (Arezzo)
•2000 Personale presso la Galleria "Luca Signorelli" - Cortona (Ar)
•2000 Personale "Macchia mediterranea" presso l'associazione Culturale "Art Studio EM" Ravenna
•2000 1ª Edizione "Arte e Mercato" Palazzo Esposizioni Civitanova Marche



**Lettere
a
L'Etruria**

Furti al Cimitero

Le festività Natalizie portano con se gioia, sentimenti d'amore e di vicinanza, agli amici ed alla famiglia.

Io non sono Italiana di nascita, la mia famiglia d'origine è altrove, in Svizzera. Io qua mi ci sono sposata, ed ho trovato una vera famiglia di persone che mi amano e che amo.

Da un paio d'anni la mia amatissima suocera non c'è più. Al di là di ogni retorica la signora Anna-Maria era la mia seconda mamma. Come una mamma la amavo io e come una figlia mi amava lei.

All'inizio di quest'anno purtroppo ho perso anche la mia mamma, la perdita e il senso di mancanza sono enormi, mi consolava il fatto che piacendosi molto in vita le due Signore si facessero in qualche modo compagnia adesso. Quindi ho pensato di ricordare la mia mamma decorando la cappella di mia suocera con un alberello di natale ed un angioletto in ceramica bianca appartenuti proprio alla mia mamma.

Ma le cose belle non durano quasi mai. Qualche giorno fa l'alberello e l'angioletto sono stati rubati dalla tomba di mia suocera al cimitero di San Marco.

Oltre all'offesa dell'aver depredata una tomba, il dolore di non avere più un oggetto della mia famiglia.

Bisogna essere buoni e gentili a Natale, bisogna cercare di capire e perdonare. Ma io non ci riesco. Vorrei che chi ha commesso questa nefandezza si vergogni leggendo queste parole, e capisca che l'unico valore di quell'oggetto stava nell'amore delle famiglie che lo avevano messo su quella tomba.

In un mondo perfetto chi l'ha rubato lo rimetterebbe a posto, ma il mondo perfetto non è. Mi asterrò da augurare cose terribili o di spendere soldi in medicine. Mi auguro che il Natale porti consiglio, perché decorare la propria casa con un oggetto rubato (da una tomba) è una cosa veramente orribile, e che chi l'ha preso ci ripensi.

Nel frattempo. Buon Natale, a tutti gli altri.



Mostra d'arte moderna

Il Gioco, il Tempo, le Lettere e il Viaggio

A rte moderna. Un ricciolo di piombo. Una sedia. Un lembo di stoffa. Ce la descrivono così. Ce la presentano come la scusa di chi non sa fare altro e allora assembla, cuce, compone a caso pezzi di latta, plastica e ferro come se non ci fosse un domani; di chi, se proprio ha un po' di colore acrilico, lo usa per imbrattare qualche tela. Da cui e per cui il commento "Avrei potuto farlo anch'io". Però. Però c'è un però. Una torta senza ciliegina. Una sfera che non quadra. Insomma, a volte c'è qualcuno che l'arte moderna la sa fare. E anziché assemblare a caso, crea.

Come Paolo Mezzadri nella mostra 'Il gioco è il tempo' e Andrea Clementi, mostra allestita a Sant'Agostino a Cortona via Guelfa 40 fino al 10 gennaio 2018, a cura di Art Adoption. Il perché del titolo ce lo spiega l'artista stesso: "Giocare, forma assoluta e silenziosa di infinita creatività. Riscoprire il gioco 'da adulti', condividendo gesti fanciulli senza paura e senza timore. Abbandonarsi al gioco per ritrovare spirito ed attimi. Costruire senza nessun bisogno, senza schemi e regole. Per ricostruire parti di noi e condividere parti di altri."

Il percorso della mostra, invece, va scoperto nei suoi quattro temi, quali il Gioco, il Tempo, le Lettere e il Viaggio. "Quattro punti, quattro linee, quattro spazi, quattro dimensioni aperte e partecipative", annota Mezzadri, per "Un viaggio tutto da definire poiché il viaggio sono i viaggiatori, coloro che si muoveranno, disegneranno e condivideranno con l'opera dell'artista la propria esperienza emozionale".

Dialoghi per riassumere il nostro 'perimetro di vita', con lettere che non solo raccontano

ma danno una vera e propria sagoma al nostro essere quotidiano', come dichiara la serie di pezzi realizzati nel 2017 con 'ferro e passione'; e poi 'Lettere' propriamente dette 'numerate in alfabeti' che memorizzano 'giornate e tempi' per poi condurre a 'Pensieri alti', cioè quaranta sagme in legno su tondino di ferro alte circa due metri in cui cercare 'la distanza che possa permettere di camminare senza inciampare'. E c'è una matrice, dietro tutto questo, un progetto, un'idea. Qualcosa di diverso dal caso, anche se poi per i Greci - che di arte se ne intendevano abbastanza - non è che il caso fosse del tutto negativo. "Ho iniziato ad usare il ferro per lavoro e non per passione. - rivela Mezzadri- La passione è arrivata dopo, è arrivata quando per me il ferro era ancora un pezzo, un numero, semplicemente un grande contenitore con un codice, una targhetta e talvolta un ciclo di verniciatura. Spesso mi sono perso guardando pezzi tutti uguali... direi perfetti, anzi conformi, come spesso mi veniva detto.

Tanto uguali e tanto perfetti da non avere un'anima. Disegnati per essere usati e non per essere guardati, per essere puliti e non per essere annusati. Il ferro per me profuma di nostalgia e quello arrugginito di storia. Inizio così il mio percorso nato con pezzi di scarto... immaginando e provando... sbagliando tantissimo, forse troppo, ma mai con metodo."

Metodo. Progettualità. Un sogno che va verso l'alto, parole da comporre con l'alfabeto dei sogni. E poi quel qualcosa in più. Cioè l'attimo che è l'essenza dell'arte moderna, l'irripetibilità. Altro che tele imbrattate. Altro che oggetti assemblati a caso. Paolo Mezzadri. Un artista che sa fare l'artista.

E. Valli



IL FILATELICO

a cura di Mario Gazzini

degli stimoli particolari con nuovi motivi.

Ed anche il 2018 sta andando nell'archivio delle cose fatte dall'uomo, nel campo delle tradizioni e del normale, in quello delle tradizioni, in tutte quelle belle storie e purtroppo brutte, che la vita continua a porci. Siamo in un certo modo al "redde rationem" di un'epoca vissuta non molto serenamente, con tutto il bagaglio di esperienza che il mondo ci ha offerto. Dico questo, perché anche quest'anno non è stato molto tranquillo per il genere umano, dandoci poca serenità e molta confusione, ripetendo più o meno il cliché di sempre.

Veramente all'inizio i sentori erano diversi, ma poi come sempre da un po' di tempo, le cose brutte tornano ad occupare le solite caselle dell'anno precedente. ed anche la filatelia ha percorso il medesimo iter, anche se Poste Italiane, per chi colleziona i bolli del Bel Paese, ha offerto

il ricorso ai "Folder" ha senz'altro aumentato l'incentivazione e la fatturazione di questo prodotto, che anche personalmente ho giudicato essenziale ad una concreta situazione che stava perdendo di forza economica. Poi onestamente devo riconoscere il valore di formazione del prodotto, dal momento che è fatto tecnicamente bene, da persone altamente qualificate in senso sia generale che specifico.

Gli ultimi "Folder" usciti sul "Natale", su "Piazza dell'Unità d'Italia" a Trieste, e quello sul 150 anniversario della morte di Rossini, hanno superato tutti gli esami possibili; sono bellissimi come realizzazione e come caratura storica. Speriamo che il 2019 si presenti migliore degli altri, soprattutto per il genere umano che abbia le soluzioni per vivere una vita normale e tranquilla auguriamocelo.



HAWAY FLEX
FABBRICA MATERASSI

Fab.: Loc. VALLONE DI CORTONA (Arezzo)
Tel./Fax 0575.677902
Dep.: ROMA - Via Casale di San Basilio, 111
Tel./Fax 06.4100467

Materassi climatizzati - Materassi personalizzati in 24 ore - Memory foam
Materassi in lattice - Reti ortopediche - Molleggi insacchettati - Taglio gomma

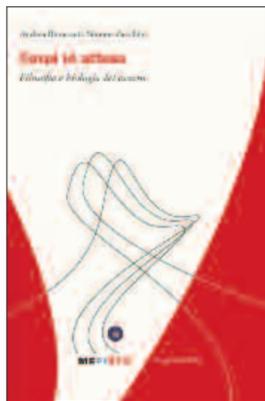
Panichi Auto
www.panichiauto.it

CAMUCIA - CORTONA (AR) - info@panichiauto.it
Tel. 0575-63.05.98 - 335-80.49.196/339-82.76.480

Corpi in attesa filosofia e biologia del cancro

Tema complesso quello affrontato dalla Fondazione Nicodemo Settembrini Cortona in collaborazione con l'Amministrazione Comunale di Cortona e con il Centro Convegni Sant'Agostino Sabato 15 Dicembre 2018 alle ore 16,30 presso il Centro Convegni Sant'Agostino - Via Guelfa, Sala Pietro Pancrazi.

Il libro 'Corpi in attesa - Filosofia e biologia del cancro' (edizioni ETS) di Andrea Rinnovati, Primario di Chirurgia e Simone Zacchini, Professore di Filosofia è stato presentato dalla Professoressa Sandra Ferruzzi e dal Dott. Salvatore Lenti con



introduzione del Dott. Mario Aimi, accanto agli autori e all'Avvocato Settembrini, Pre-

sidente dell'omonima Fondazione, con un prezioso sottofondo musicale a cura di Stefano Rondoni e Matteo Parretta.

Il testo colpisce sia per l'argomento sia per le diverse e congruenti prospettive di analisi, da

In altre parole, il sentire comune, i modi di 'nominare' l'innominabile, le dinamiche di concettualizzazione sono divenute negli anni spunto per un confronto su una patologia che "non è semplicemente una

medicina.

Andrea Rinnovati, primario di chirurgia dal 1998, si è interessato alla chirurgia dell'apparato digerente con particolare riguardo al trattamento del carcinoma gastrico avanzato.

Ha partecipato ad alcune importanti ricerche presentate in sedi nazionali ed internazionali.

E autore di oltre sessanta

pubblicazioni sulle maggiori riviste scientifiche internazionali.

Simone Zacchini è Ricercatore in storia della filosofia presso l'Università di Siena (sede di Arezzo).

Si occupa di fenomenologia, epistemologia e filosofia della musica a partire dal pensiero di Friedrich Nietzsche.

Elena Valli

"DALLA PARTE DEL CITTADINO" risponde l'Avvocato



Coniuge ristruttura la casa comune e si separa: può chiedere il rimborso?

Gentile Avvocato, ho ristrutturato la casa di proprietà mia e di mia moglie, acquistata con denaro solo mio, e poi ci siamo separati. Posso chiedere il rimborso? Grazie.

(Lettera firmata)

A questa domanda risponde la Corte di Cassazione, Sez. III Civile, con l'ordinanza 4 ottobre 2018, n. 24160 precisando come l'ex coniuge possa ripetere soltanto le spese sostenute dopo la separazione, escludendo che tali spese fossero caratterizzate dal fine di liberalità.

In particolare, con tale ordinanza, la Corte di Cassazione, terza sezione civile, ha parzialmente accolto il ricorso di una donna contro l'ex marito, statuendo che "il coniuge che si sobbarca le spese per la ristrutturazione dell'immobile comune, potrà ripetere dall'altro soltanto le spese sostenute in un periodo successivo alla separazione. Difatti, non assume alcun rilievo il fatto che l'immobile di cui sia stato comprato con denaro di uno solo dei coniugi, poiché in costanza di matrimonio deve presumersi la sussistenza di una donazione indiretta".

Sul punto la Corte effettua una precisazione sulla donazione indiretta, spiegando che, in quanto tale, gode di stabilità, non potendo essere revocata che per ingratitudine.

A fronte della sussistenza di una causa di liberalità, dunque, si applicano i principi dell'obbligazione naturale per giustificare l'effetto della soluti retentio. Essendo stati i conferimenti spontaneamente eseguiti dal coniuge in costanza di matrimonio, l'effetto di irripetibilità discende direttamente dalla causa di donazione.

La Cassazione sottolinea, tuttavia, che analogo finalità di liberalità in favore del coniuge non può automaticamente attribuirsi ai

pagamenti fatti o alle spese sostenute per l'immobile in comproprietà anche dopo la separazione. Spetterà quindi al giudice del merito distinguere i pagamenti effettuati e le spese sostenute in costanza di matrimonio e prima che sia intervenuta la separazione personale delle parti da quelli effettuati dal marito successivamente.

Eventuali conferimenti e spese successive alla separazione, non sussistendo la finalità di liberalità, dovranno essere considerati esclusivamente spese sostenute da uno dei comproprietari in favore del bene in comunione. Dunque, il giudice di merito dovrà valutare se la moglie possa essere condannata a restituire il 50% al marito facendo applicazione delle regole ordinarie applicabili in materia di comunione ordinaria. Anche in tale caso, tuttavia, il coniuge comproprietario non avrà in ogni caso e illimitatamente il diritto di ripetere il 50% delle spese che ha sostenuto per la conservazione e il miglioramento della cosa comune, ma solo allorché abbia avvisato preliminarmente l'altro comproprietario e quest'ultimo, a fronte di un intervento necessario, sia rimasto inerte.

In conclusione, quindi, il coniuge comproprietario dopo la separazione avrà diritto di ripetere il 50% delle spese che ha sostenuto per la conservazione ed il miglioramento della cosa comune non in ogni caso ed illimitatamente, ma purché abbia avvisato preliminarmente l'altro comproprietario e purché questi, a fronte di un intervento necessario, sia rimasto inerte. Non assume alcun rilievo il fatto che l'immobile sia stato acquistato con denaro di uno solo dei due, poiché in costanza di matrimonio deve presumersi la sussistenza di una donazione indiretta.

Avv. Monia Tarquini
monia.tarquini@alice.it

Dalla parte del cittadino il parere dell'arch. Stefano Bistarelli

Distacco dal riscaldamento centralizzato: il regolamento condominiale non può vietarlo

Con l'ordinanza n. 28051/2018 la Corte di Cassazione chiarisce che è diritto di un condomino potersi distaccare dal riscaldamento centralizzato; il regolamento condominiale non può vietarlo. Tuttavia, il condomino che si distacca dal riscaldamento centralizzato è tenuto a partecipare alle spese di manutenzione dell'impianto condominiale in quanto bene comune, a meno che non abbia stipulato una apposita convenzione/contratto con il condominio stesso, che stabilisca diversamente.

I fatti in breve

Una condomina impugnava la delibera assembleare, assunta dal condominio nel 2010, relativa all'approvazione dei rendiconti del servizio di riscaldamento, chiarendo di aver provveduto nel 1993 al distacco dall'impianto centralizzato di riscaldamento e di aver realizzato, nell'ambito della completa ristrutturazione dell'unità immobiliare di sua proprietà esclusiva, un impianto autonomo e completamente autosufficiente.

La proprietaria asseriva la legittimità di tale distacco, sottolineando l'assenza di qualsiasi squilibrio termico nei confronti della restante parte del condominio.

Il condominio eccepeva che il regolamento condominiale, di natura contrattuale, obbligava i condomini alla contribuzione alle spese necessarie per le parti comuni, nonché all'utilizzazione del servizio di riscaldamento, vietando l'esonerazione dal relativo pagamento pur in caso di rinuncia.

Il Tribunale di Torino, con sentenza del 2012, rigettava il ricorso, rilevando che in via generale la rinuncia all'uso della cosa comune non esenta dalle spese di conservazione dell'impianto, evidenziando che, in aggiunta nel caso specifico, il regolamento condominiale impedisse il distacco effettuato dall'attore e che non sussisteva neppure una delibera assembleare che approvasse.

La Corte d'appello di Torino, condividendo quanto rilevato dal primo giudice, ribadiva che il regolamento costituiva una vera e propria limitazione alla piena disponibilità della singola unità abitativa inserita nel condominio.

La decisione della Cassazione

La Cassazione, pur ribadendo il diritto del condomino al distacco dal riscaldamento centralizzato, e quindi ritenendo nulla la parte del regolamento che lo vietava, ribadisce che in ogni caso il

condomino è tenuto a partecipare alle spese di manutenzione. Infatti, la Corte precisa che: *le disposizioni regolamentari condominiali in esame devono ritenersi valide ove interpretate nel senso che esse si limitino ad obbligare il condomino rinunciante a concorrere alle spese per l'uso del servizio centralizzato. E' stato, infatti, affermato dalla giurisprudenza come sia legittima la delibera assembleare la quale disponga, [...] che le spese di gestione dell'impianto centrale di riscaldamento siano a carico anche delle unità immobiliari che non usufruiscono del relativo servizio (per avervi rinunciato o essersene distaccati), tenuto conto che la deroga è consentita, a mezzo di espressa convenzione, dalla stessa norma codicistica (Cass. Sez. 6 - 2, 18 maggio 2017, n. 12580; Cass. Sez. 2, 23 dicembre 2011, n. 28679; Cass. Sez. 2, 20 marzo 2006, n. 6158; Cass. Sez. 2, 28 gennaio 2004, n. 1558)*

Quindi il condomino che si sia distaccato può regolare, mediante convenzione di natura contrattuale stipulata con il condominio, il contenuto dei suoi diritti e dei suoi obblighi e così permettere di suddividere diversamente le spese relative all'impianto.

Tuttavia, rimane nulla, per violazione del diritto individuale del condomino sulla cosa comune, la clausola del regolamento condominiale, e la delibera assembleare, che vieti in radice al condomino di rinunciare all'utilizzo dell'impianto centralizzato di riscaldamento e di distaccare le diramazioni della sua unità immobiliare.

bistarelli@yahoo.it



una lato quella più tecnica e storica, dall'altro quella più umanistica e filosofica. 'Corpi in attesa' - nota infatti Aimi - mostra come "l'aspetto psicologico o sociologico si incontra con quello umanistico determinando un dialogo tra storia

patologia, ma il paradigma stesso di una complessità che è essenza dell'essere umano".

Il senso del volume si riassume, allora, nella certezza che "occorra uscire da una visione prettamente biologica e biotecnologica" come delineato



della medicina e storia della cultura, tra biologia e filosofia".

Negli anni si è passati, infatti all'introduzione delle lampade in sala operatoria, all'uso dei guanti per isolare elementi patogeni e dunque prevenire le infezioni e a una concezione della competenza del chirurgo inversamente proporzionale alla dimensione del taglio.

nell'incipit del libro stesso poiché "la palestra del filosofo è una sala operatoria".

Un assunto che spiega anche come possa un giovane interessato alla biologia occuparsi della salute delle persone senza esserne coinvolto, interrogativo centrale per gli autori.

Ebbene, non ci si arriva mai del tutto - concludono gli autori stessi - ma questo è il bello della



ISTITUTO "ANGELO VEGNI" CAPEZZINE
TECNICO AGRARIO - PROFESSIONALE ALBERGHIERO
PROFESSIONALE PER L'AGRICOLTURA E L'AMBIENTE

WWW.ITASVEGNI.IT

Lettera aperta ai cittadini del Comune di Cortona

Il Centro di Aggregazione Sociale di Camucia è ubicato, proprio dietro la farmacia comunale, in via 2 giugno 2/a.

L'Amministrazione Comunale di Cortona ha acquistato, nei pressi di piazza Chateau Chinon, uno stabile che presto sarà ristrutturato per ospitare il nostro Centro Sociale.

La struttura consiste in due piani, gode di circa 2000 metri quadrati di spazi esterni che dovranno essere predisposti per una organica funzionalità, come la costruzione di un pannello coperto, una pista da ballo. Quest'ultima potrebbe essere ubicata sotto due capaci pensiline. Potremmo predisporre spazi verdi ed installarvi dei chioschi, un punto d'acqua per facilitare così la nostra permanenza all'aperto e trascorrere, lontano dal traffico, momenti aggregativi.

Il Centro potrà essere raggiunto sia da via di Murata che da Piazza Chateau Chinon. Adiacenti ai due accessi si trovano già ampi e comodi parcheggi.

La nostra sede è una semplice

"Casa Familiare" dove ci si può ritrovare tutti i giorni dalle ore 13,30 alle 19,00 e poi ancora dalle 20,30 alle 23,30.

Qui potremo trascorrere un po' di tempo in compagnia leggendo giornali, seguire i programmi televisivi, giocare a carte oppure partecipare alle varie iniziative che il Centro periodicamente predispone.

In questi locali si organizzano: le vacanze marine (di 15 o di 7 giorni nei mesi di giugno e settembre), le cure termali a San Albino, la ginnastica dolce, quella fisicommentale, corsi di yoga, di inglese e poi, ancora la domenica, da ottobre a maggio, si può partecipare a pomeriggi danzanti che permettono la socializzazione e la conoscenza tra persone che altrimenti avrebbero poche occasioni d'incontro. Il Centro Sociale organizza escursioni a piedi o in pullman. In speciali circostanze vengono proposte serate conviviali e, in periodi particolari, spettacoli folcloristici.

Per quanto concerne l'aspetto culturale il Centro ha organizzato l'8 dicembre una serie di tombole

e nell'occasione il Sindaco di Cortona ha premiato, una personalità che, attraverso il suo lavoro, ha valorizzato il nostro territorio. Quest'anno il premio è andato a Emilio Macigni.

Vengono inoltre organizzate serate speciali con la presentazione di autori di libri, si tengono ancora incontri su tematiche mediche, sociali ed ambientali.

Il Centro Sociale collabora attivamente con la Casa Residenziale di Camucia e partecipa con questa struttura a varie attività e manifestazioni.

Tiene rapporti amicali e costruttivi con tutti i circoli cultu-

rali e ricreativi e partecipa a specifiche manifestazioni organizzate dall'Amministrazione Comunale.

Da questo giornale il nostro appello a tutti per venirci a trovare anche solo per conoscerci e scambiare utili motivazioni che permettano di crescere in cultura e socialità. Vogliamo rivolgerci, in modo particolare, al mondo femminile che qui potrà avere spazio per organizzare adeguate ed interessanti iniziative.

Un caro saluto.

Il Presidente

Ivan Landi

(Tel. e fax 0575-62946).

E. mail: ceagsoci&libero.it

Loggiato del Teatro Signorelli

Hanako Kumazawa

Dal 22 al 29 dicembre la giapponese Hanako Kumazawa è stata protagonista di una mostra personale organizzata dal Circolo Culturale Gino Severini nella saletta sotto il loggiato del Teatro Signorelli.

L'artista è nata a Nagano, in Giappone, e si è laureata in scultura in pietra presso la Tama Art University.

Ha poi proseguito gli studi in Ungheria e quindi in Italia, a Siena.

Dal 1994 ha partecipato a numerose mostre collettive ed ha tenuto anche molte mostre personali in Italia, dove risiede, in Giappone e in Germania.

Al centro della sua ispirazione troviamo linguaggi e temi del paesaggio contemporaneo, figure in bronzo e altri materiali di animali simboli e misteriosi: presenze particolari e oniriche ispirate alla tradizione animista e shintoista.

Le sue opere fanno parte di molte collezioni private e alcune sue grandi sculture sono collocate in parchi e spazi pubblici.



Vanessa Eletti compie 18 anni (e il mondo potrebbe cambiare)

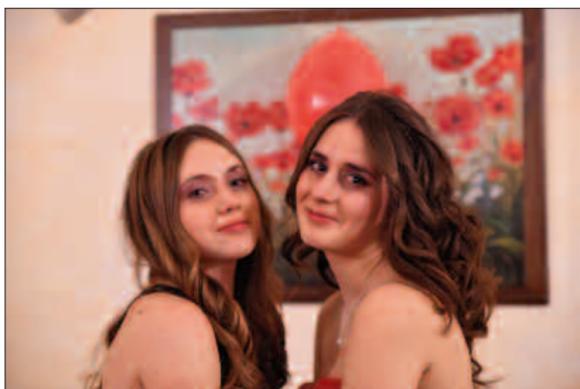
Il 10 dicembre Vanessa Eletti ha trionfalmente compiuto gli agognati 18 anni. È diventata adulta e maggiorenne, una signora - dal momento che signorina ormai si può dire solo per celia - con pieni diritti di cittadinanza a cominciare dal più importante, quello di voto. Vanessa e tutti i nati nel 2000 sono i primi italiani, oltre che i primi homo sapiens, che diventano formalmente adulti nel III millennio e nel XXI secolo (cheché se ne dica dell'anno zero che stavolta non ci interessa).

A lei, bella e intrepida, che

conosco dalla nascita e che ha mangiato molte patatine fritte a casa mia, faccio gli auguri di un buon ingresso nel mondo, complicato a dir poco, dei grandi. Li estendo, attraverso Vanessa, a quelli, nessuno escluso, che dal 1° gennaio al 31 dicembre 2018 hanno fatto lo stesso storico passo.

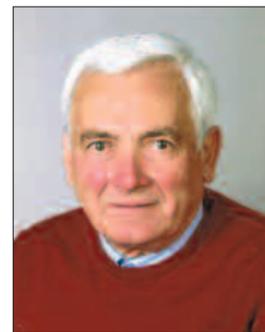
Insieme con gli auguri rivolgerò loro pure il timido invito a essere migliori di quanti li hanno preceduti. Garantisco che non ci vorrà molto, un minimo sforzo potrà bastare.

Alvaro Ceccarelli



Vanessa (a destra) e Sara insieme hanno festeggiato il raggiungimento della maggiore età

Emilio Macigni il IX diploma di benemerita



In occasione della tombolissima, che tradizionalmente si organizza l'otto dicembre ormai da nove anni, quest'anno il Centro di Aggregazione Sociale di Camucia ha rivolto al nostro concittadino Emilio Macigni un diploma di benemerita che è stato consegnato dal sindaco di Cortona dott.ssa Francesca Basanieri.

Alla cerimonia era presente anche l'assessore alle politiche sociali ing. Andrea Bernardini che ha rivolto, come il sindaco, un saluto e un ringraziamento per la sensibile iniziativa.

Emilio, attorniato dalla sua

numerosa famiglia, era visibilmente commosso ed ha ringraziato il Centro Sociale, il Sindaco di Cortona e tutta la gente che era raccolta in sala per festeggiarlo.

Come abbiamo detto Emilio ha conquistato proprio sul "campo" il diploma perché ha contribuito con umanità e professionalità a valorizzare il territorio con la sua attività di rivendita e riparazioni di attrezzi agricoli che vanno dai trattori, a tanti piccoli strumenti che aiutano la coltivazione dei campi, la sistemazione di orti e giardini.

Emilio ha voluto offrire una "sua speciale tombola" che certamente permetterà ad alcuni soci di verificare la validità della sua vasta produzione di attrezzi e della sua efficiente officina riparazioni.

Con questa semplice manifestazione il Centro di Aggregazione Sociale di Camucia ha voluto inviare un messaggio verso tutta la popolazione del nostro territorio affinché valuti ed apprezzi la presenza di personalità che lo hanno reso più competitivo, più funzionale e senza dubbio più moderno.

Ivan Landi



Siamo a dicembre. Desidero chiudere questo anno, tutto dedicato a san Francesco - prima alle sue *Preghiere*, poi ad alcune sue *Lettere* - rievocando il Natale celebrato da Francesco il 25 dicembre del 1223, a Greccio.

Nella *Vita prima*, Frate Tommaso da Celano, contemporaneo di San Francesco, ne scrive diffusamente.

Francesco fa preparare da Giovanni Velita il luogo, dicendogli: Vorrei rappresentare il Bambino nato a Betlemme, e in qualche modo vedere con gli occhi del corpo i disagi in cui si è trovato per le cose necessarie a un neonato, come fu adagiato in una greppia e come giaceva sul fieno tra il bue e l'asinello.

Il fedele e pio amico provide a tutto. Scrive Tommaso: "E giunge il giorno della letizia, il tempo dell'esultanza. Per l'occasione sono qui convocati molti frati da varie parti; uomini e donne arrivano festanti dai casolari della regione, portando ciascuno, secondo le sue possibilità, ceri e fiaccolle per illuminare quella notte, nella quale si accese splendida nel cielo la Stella che illuminò tutti i giorni e i tempi.

La gente accorsa si allietta di un gaudio mai assaporato prima. La selva risuona di voci e le rupi imponenti echeggiano di cori festosi. Il Santo è lì estatico di fronte al presepio, pieno di sospiri; lo spirito vibrante di compunzione e di gaudio ineffabile.

Poi il sacerdote celebra solennemente la santa Messa sul presepio, e lui stesso assapora una consolazione mai gustata prima. Francesco, diacono (!), canta con

voce sonora il vangelo; quella voce forte e dolce, limpida e sonora rapisce tutti in desideri di cielo. Con parole dolcissime rievoca il neonato Re povero e, la piccola città di Betlemme... A Giovanni Velita sembra che davvero un Bambino giacesse nella mangiatoia e Francesco lo risvegliasse; così di fatto avveniva nel cuore di tutti i presenti...

Terminata quella veglia solenne, ciascuno tornò a casa sua, pieno di gioia ineffabile.

Dalla celebrazione di questa notte santa è nata la rappresentazione del presepio. In realtà, quella di Francesco, in quella notte, a Greccio, fu molto di più di una sacra rappresentazione. Di fatto, Francesco non disse ad un uomo: tu fai san Giuseppe; ad una donna: Tu fai la parte di Maria; non volle un bambino; non disse ad alcuni: Voi fate i pastori; voi fate gli angeli. Chiamò un sacerdote, convinto nella sua chiara e salda fede, che, alla consacrazione, Gesù vivo e vero realmente sarebbe disceso sull'altare.

Sarebbe "nato" fra noi. L'aveva scritto: Come un giorno venne dal trono regale dal Padre nel grembo della Vergine, così (!) ogni giorno egli viene a noi sull'altare, nelle mani del sacerdote!

Allora, ripeto, questa di Francesco, a Greccio, non fu tanto la rappresentazione ma più ancora la ripresentazione della natività del Signore.

Fu un rivivere la Natività. Nella fede che Gesù, nella consacrazione, davvero "nasceva" sull'altare, per la potenza delle parole, nelle mani del sacerdote celebrante.

Ogni Messa è Natale.

CLIMA SISTEMI
 di Angori e Barboni s.n.c.
 Via IV Novembre, 13
 Camucia di Cortona
 Tel. 0575/63.12.63

AZIENDA CON SISTEMA QUALITÀ UNI EN ISO 9001:2008
 Yperion Cert
 certificato n. 430
 Vendita e assistenza tecnica riscaldamento e condizionamento

Contributo per una dialettica politica

A volte ... gli zombi ritornano

A maggio dell'anno prossimo ci sarà il rinnovo del Consiglio Comunale di Cortona e già abbiamo registrato le prime mosse, nelle quali si evidenzia da parte del centro-destra una certa attività per unificare le forze e dare maggiori prospettive e probabilità per un cambiamento, ma ancora restano alcuni partiti che non hanno ben precisato il loro comportamento e quindi staremo a vedere quali saranno le novità.

Abbiamo anche notato che alcuni "antichi personaggi" si stanno collocando o meglio **ricollocando**, magari dopo aver militato in vari partiti, cercando quella visibilità che purtroppo non avranno perché la gente, sembra che non noti certi movimenti, ma poi tira le opportune e giuste conclusioni.

Peccato perché, specialmente uomini di spiccata cultura, cerchino di mettersi in mostra che, senza dubbio, potrebbero ottenerla se "predicassero" con senso conseguenziale ed avessero un comportamento più lineare.

I partiti del centro-sinistra, almeno per ora, eccetto qualcuno non hanno definito bene "cosa vogliono fare da grandi". Solo un candidato, che ormai noi purtroppo conosciamo benissimo ha rotto gli indugi, meglio se non lo avesse fatto.

Il ruolo di sindaco lo ha già svolto malamente due volte e specialmente negli ultimi cinque anni non possiamo dire di ciò che ha fatto, infatti non ha fatto **assolutamente nulla**. Sarebbe opportuno invece un esame di coscienza e dall'intervista che ha rilasciato, con stupore, apprendiamo che, dopo aver solo **chiacchierato** per ben dieci anni ha l'ardire di ripresentarsi sul terreno che lo ha visto "politicamente morire".

Nel 2005 tagliò il nastro del nostro Centro Sociale ma questo luogo di socializzazione fu attivato dall'amministrazione comunale guidata dal dotto Emanuele Rachini, quindi per ben dieci anni lo abbiamo votato ed ascoltato le sue irrealizzate "storie". Dunque per dieci anni siamo stati "buggerati" anche se ogni anno ci veniva promesso una nuova collocazione. Dunque non un anno ma ben

dieci anni di inutile attesa quindi cosa ci vuole raccontare ancora? Ora lo conosciamo e per il c.l.o non ci prenderà più.

Abbiamo anche scoperto che in casa del partito democratico vi sono delle richieste, più o meno velate, di non ricandidare l'uscen-te sindaco dott.ssa Francesca Basanieri.

Questo fatto, voglio sperare che sia solo una "chiacchiera" altrimenti bisogna essere molto sprovveduti o in mala fede per non riconoscere che Francesca è, ed è stato non ottimo sindaco.

Sarebbe lungo trascrivere le cose realizzate ma voglio porre, alla cortese attenzione del lettore, la caratura morale e culturale di Francesca. La sua amministrazione si è segnalata in ogni frazione ed in ogni settore della vita culturale, economica e ricreativa del nostro pur vasto territorio.

Oggi è vero siamo giunti a "spararci" in casa, siamo giunti al limite, la stoltezza e la stupidità non ha paragoni. Qualcuno "si dice" vorrebbe l'uomo deciso, il politico alla Salvini insomma ma occorre un minimo d'intelletto per comprendere che simili personaggi prima o poi schiantano (abbiamo già qualche esempio). La politica non è cercare il "capitano" ma semplicemente una personalità che lavori, a stretto contatto con un gruppo dirigente, per amministrare la cosa pubblica ascoltando sempre la gente.

La gente dunque è meravigliata di quello che si vocifera ed anzi è incredula; bene, noi registreremo i fatti e sosterremo uniti Francesca per la sua conferma. A tempo vorremmo conoscere chi vuole distruggere un esempio di onestà, di attivismo e di lungimiranza politica.

Francesca ti diciamo grazie per tutto il tuo impegno politico ed anche per quello che hai fatto e stai facendo verso il nostro Centro Sociale, saremmo con te qualunque scelta farai, anche se un consiglio, con il cuore, te lo vogliamo dare: **moltissima gente ti vuole bene e ti stima, la tua ricandidatura è atto doveroso verso loro.**

Auguri.

Ivan Landi



Compattiamoci per l'ambiente comune

Installazione di due Eco-Compattatori a Terontola e Camucia

I due impianti, affidati a SEI TOSCANA, sono destinati alla raccolta di bottiglie e flaconi in plastica

Ancora una iniziativa a favore dell'ambiente e per migliorare i servizi e per far crescere la qualità della vita nel territorio comunale.

Il Comune di Cortona, in accordo con SEI Toscana, e con le Associazioni di Categoria Commercio e Confesercenti, sta realizzando un progetto di riciclo incentivante denominato "Compattiamoci per l'ambiente comune" che consiste nell'installazione di due eco-compattatori per la raccolta di rifiuti in plastica, in particolare di bottiglie, nei pressi delle due casine dell'Acqua di Camucia e di Terontola, due luoghi che quotidianamente contano l'afflusso di un notevole numero di persone.

Sabato 15 dicembre 2018 alle ore 15 a Terontola (piazza Madre Teresa) e alle 16 presso Casina dell'Acqua di Camucia sono state inaugurate queste due nuove attrezzature.

"Il nostro obiettivo, dichiara l'assessore all'Ambiente Andrea Bernardini, è quello di migliorare e potenziare i servizi volti ad aumentare la percentuale di raccolta differenziata dei rifiuti, al fine di incrementare la sostenibilità ambientale della nostra comunità.

Gli eco-compattatori costituiscono un sistema volto a favorire il riutilizzo di prodotti e la preparazione per il riutilizzo dei rifiuti, ed in particolare deve essere effettua-

ta senza pericolo per la salute delle persone e per l'ambiente, nel rispetto delle esigenze di pianificazione economica e territoriale e con l'osservanza di criteri di economicità e di efficienza;

Gli eco-compattatori costituiscono un sistema di raccolta inedito per il territorio di Cortona. L'installazione di queste due attrezzature ci darà anche modo di valutare il rendimento di tali sistemi in termini di utilizzo e di rifiuti raccolti.

Questo sistema risulta particolarmente efficace se accoppiato ad un sistema di incentivazione attuato mediante l'erogazione di buoni sconto da impiegare presso esercizi commerciali locali, per questo abbiamo coinvolto le associazioni di categoria (Confcommercio e Confesercenti) per coinvolgere il maggior numero possibile di operatori.

Il cittadino, potrà introdurre nell'eco compattatore le bottiglie e i flaconi di plastica una alla volta e alla fine dell'operazione la macchina rilascerà uno scontrino con il conteggio dei conferimenti eseguiti, la conservazione degli scontrini permetterà di accumulare dei punti con valenza di buoni sconto spendibili negli esercizi commerciali che aderiranno, una volta che sarà stata definita la disponibilità dei commercianti ad aderire alla presente iniziativa."



Potenziati i treni: da lunedì 17 dicembre 2018 quattro nuove fermate di intercità

Stazione di Terontola

Abbiamo avuto conferma oggi, dichiara il sindaco di Cortona Francesca Basanieri, che da lunedì prossimo, 17 dicembre 2018, 4 treni intercità aggiungeranno la fermata di Terontola a quelle che hanno già in programmazione.



E' una notizia molto importante e che dimostra la bontà del lavoro svolto.

In questi mesi, infatti, l'Amministrazione Comunale di Cortona ha sollecitato con forza, assieme alla Regione Toscana, Trenitalia affinché potenziasse la stazione di Terontola.

Siamo sempre più convinti, prosegue il Sindaco Basanieri, che la nostra Terontola abbia tutte le caratteristiche e le potenzialità per poter giocare un ruolo strategico e fondamentale nella mobilità tra Toscana ed Umbria.

Con queste nuove fermate si rafforza il polo terontolese nell'ambito del sistema ferroviario regionale e nazionale, offrendo all'intero bacino che ruota attorno a questa stazione nuovi servizi per raggiungere località toscane e nazionali.

L'Assessore regionale della Toscana Vincenzo Ceccarelli ha inoltre confermato che a breve partiranno nella stessa stazione anche lavori di riqualificazione a cura di Rfi.

Tutti segnali importanti che vanno in una univoca direzione quella della valorizzazione di questa stazione.

Contemporaneamente, conclude Francesca Basanieri, continuiamo ad impegnarci per la fermata del treno Alta Velocità nella convinzione che Terontola sia la scelta migliore per l'intera area della Valdichiana aretina, senese e anche per l'Umbria."

Questi gli intercità che fermeranno a Terontola a partire da lunedì 17:

- il 583, che parte da Milano, alle 6.50, ferma ad Arezzo alle 10.09, per arrivare a Napoli alle 15.29 (Terontola circa 11.28);

- il 585 in partenza da Trieste alle 7.21, che ferma ad Arezzo alle 13.02 e arriva a Roma 15.30 (Terontola circa 13.24);

- il 588, in partenza da Roma alle 10.30, con fermata ad Arezzo alle 12.55, per arrivare a Trieste alle 18.39 (Terontola circa 12.28);

- il 590, che parte da Napoli alle 10.31, ferma ad Arezzo alle 14.55 e giunge a Milano alle 19.17 (Terontola circa 14.25).

Polemica sul turismo

"Sono al fianco dell'assessore Comanducci. Gravi e inconsistenti le accuse del sindaco Basanieri". Il Consigliere Marco Casucci (Lega) e il consigliere comunale Luciano Meoni (Futuro per Cortona) intervengono nella botta e risposta, sui dati delle presenze turistiche, tra l'assessore alla Cultura di Arezzo e il primo cittadino di Cortona

"Condivido le osservazioni dell'Assessore comunale di Arezzo Comanducci che biasima le gravi e inconsistenti accuse del sindaco di Cortona Basanieri e metto in evidenza come, per l'ennesima volta, l'amministrazione comunale cortonese abbia commesso un errore di approssimazione e si sia dimostrata palesemente inadeguata. Insieme a Comanducci siamo anche a fianco degli uffici che lavorano professionalmente, per difenderne l'onorevole. Mi muoverò in Regione affinché il nostro territorio abbia le adeguate risorse per il settore del turismo" ha commentato il consigliere regionale Marco Casucci (Lega), in relazione alla guerra dei numeri tra i Comuni aretini sulle presenze turistiche.

"Il sindaco Basanieri ha affermato che i dati in calo del turismo sono dovuti alla mancata comunicazione alla Regione da parte del Comune di Arezzo. Credo, invece, che il calo sia reale. Ho parlato con gli operatori turistici che mi confermano e lamentano un calo effettivo di prenotazioni, soprattutto in estate. Il sindaco cerca di spostare l'attenzione dalle sue responsabilità" spiega Luciano Meoni, Consigliere comunale di "Futuro per Cortona".



NECROLOGIO

VI Anniversario

16 dicembre 2012

Maria Donati Italiani

Sono già trascorsi 6 anni dalla scomparsa della cara Maria, ma il suo ricordo è vivo nella nostra quotidianità. E' difficile dimenticare le sue parole, i suoi sacrifici, il duro lavoro, lo spirito ironico, la sua resistenza; ma soprattutto la sua grande bontà d'animo. Con affetto Eleonora, Nello, Prisca Menacci e Federico, Lapo Aurelio Merli



X Anniversario

22 dicembre 2008

Maria Pagoni Scipioni

Mamma, il 22 dicembre di 10 anni fa sei venuta a mancare; quanta tristezza, vuoto e nostalgia!

La frase di S. Agostino non fu più appropriata: "non rattristiamoci per averla persa, ma ringraziamo per averla avuta".

I tuoi figli. Fosco, Fosca e Vilma



TARIFE PER I NECROLOGI: 30 Euro

MENCHETTI
IMPRESA ONORANZE FUNEBRI
MARMI - ARTICOLI RELIGIOSI
Servizio completo 24 ore su 24
Terontola di Cortona (Ar)
Tel. 0575/67.386
Cell. 335/81.95.541
www.menchetti.com

F. della poesia

Amare appagato

Tra lingua e palato
il cibo è in amplesso!

E' amore affamato

e orgasmo trasmesso! Azelio Cantini

Poi cala il silenzio

Ci sono ancora voli nei tuoi cieli perduti,
c'è ancora luce nel buio della notte;
e non sono le stelle a illuminar la vita,
non è il sole, a far splendere i giorni.
Ci sono ancora voci nel vento disperse,
si fa più sentire un pianto lontano
... poi cala il silenzio.

Come una fitta nebbia, dilaga nella notte
ora, vedi la vita un sentiero tortuoso!

Stanno tornando i tuoi ricordi,
eccoli a soffocare il tuo cuore
e com lame sottili,
tornano ad aprire nuove ferite.
Stanno tornando i tuoi ricordi,
ora, adagiati sul crepuscolo della sera
che si presenta come infinita;
ora porta la solita immagine assente!

Ci sono ancora voci nel vento disperse,
si fa più sentire un pianto lontano
... poi cala il silenzio.

Alberto Berti

ASD Cortona Volley

Consuntivo di fine anno

Quello della squadra di serie C allenata da Marcello Pareti è stato un inizio di campionato un po' tribolato, un po' per gli avversari che la squadra Cortonese si è subito trovata di fronte un po' per gli infortuni a cui una rosa non proprio completa ha dovuto far fronte in diverse gare perlopiù contro compagni di livello.

La rosa di questa squadra al completo è di un livello ottimo con elementi di categorie superiori che dovrebbero fare la differenza senza problemi in serie C ma se manca in certi elementi chiave contro avversari che comunque hanno delle ottime rose e che sono attrezzati per il raggiungimento dei play-off allora le cose si complicano.

La partenza è stata di quelle intermittenti subito bene poi un po' meno, contro avversari indubbiamente perlomeno in quel momento più forti e poi piano piano giocando con tutti gli avversari della classifica la situazione si sta aggiustando e la squadra è risalita in classifica.

La squadra adesso si trova ad avere una buona classifica; a pochi punti dalla zona play off.

Ha vinto quest'anno per la prima volta con la Sestese ma ha perso con diverse squadre di valore ed anche con altre meno blasonate ma in cui la squadra Cortonese lamentava diverse assenze importanti per il suo

Elementi come Zampetti, Cittadino e Lipparini se danno il loro apporto poche squadre riusciranno a contrastare la compagine allenata da Marcello

pizzico di fortuna e da ora in poi si dovranno disputare tutte le gare con molta grinta, determinazione e cattiveria agonistica.

La squadra maggiore femmini-

con sette vittorie su sette incontri e con tutte le gare vinte per tre a zero.

Indubbiamente la rosa a disposizione del tecnico è di



Under 14

Pareti.

Occorrerà essere residenti nei periodi più difficili per arrivare ai momenti clou della stagione in una forma migliore rispetto che al girone di andata e soprattutto con

le che quest'anno sta giocando nel campionato di prima divisione e la società è voluta ripartire. Quest'anno da questa categoria e le giocatrici che hanno voluto fortemente tornare a Cortona sono state tante e non è stato facile dire di no ad alcune mentre per altre non si poteva proprio farlo e così la rosa è davvero forte e a questo punto è la candidata pretendente per la promozione, come da pronostico.

Il tecnico della squadra femminile Fabio Fontani ha puntato una squadra davvero temibile e forte con un gioco imprevedibile e che riesce a dominare le avversarie in virtù delle qualità dei singoli ma anche e soprattutto per un gioco di squadra armonioso ed efficace.

La seconda si trova a 2 punti ed anche se anch'essa ha vinto tutte le partite due di queste solo al tie-break; la vera sfida sarà infatti quindi contro la Piandisco' Valdarsinese che si giocherà il 12 gennaio in trasferta.

Obbligatorio è indispensabile arrivarci in questa situazione di classifica.

In questa risalita verso le parti alte della classifica è stata importante la partita contro il Subbiano, vinto in trasferta per un'ora zero, quindi la gara contro il Laterina vinta con tenacia e cattiveria agonistica per due a uno; poi la gara pareggiata contro il Bibbiena in una partita molto difficile e contro un avversario che le partite successive hanno riabilitato.

E' stata la volta alla gara numero 11, il successo sul Rufina, sempre in casa e per due a uno.

C'è stato il sofferto ma impor-



Serie C

gioco.

Fondamentale quindi recuperare gli infortunati e arrivare a giocare quella pallavolo che è nelle potenzialità della rosa al completo.

una rosa più al completo. L'obiettivo dei play-off, ovvero il loro raggiungimento e' possibile; il miglioramento di quello fatto lo scorso anno è indubbiamente alla portata ma certo occorrerà un

giocate infatti vanta 21 punti in classifica un bottino conquistato

L'ETRURIA Soc. Coop. a.r.l. Fondato nel 1892

Direttore Responsabile: Vincenzo Lucente

Vice direttori: Isabella Bietolini e Ivo Camerini

Responsabile redazione online: Laura Lucente

Collaboratori: Antonio Aceti, Rolando Bietolini, Stefano Bistarelli, Piero Borrello, Olimpia Bruni, Alvaro Ceccarelli, Francesco Cenci, Mara Joana Prat, Mario Gazzini, Ivan Landi, Emanuele Mearini, Prisca Mencacci, Mario Parigi, Francesca Pellegrini, Roberta Ramacciotti, Albano Ricci, Mario Ruggini, Danilo Sestini, Monia Tarquini, Elena Valli, Alessandro Venturi, Carlo Viviani, Gabriele Zampagni.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente: Ferruccio Fabilli

Consiglieri: Vincenzo Lucente, Riccardo Fiorenzuoli

Abbonamenti

Ordinario €35,00 - Sostenitore €80,00 - Benemerito €105,00
Estero Europa €80,00 - Estero America €120,00

Necrologi euro 30,00

Lauree euro 40,00

Compleanni, anniversari euro 30,00

Pubblicità: Giornale L'Eturia Sede operativa - Via Nazionale 38 - 52044 Cortona
Tariffe: A modulo: cm: 5X4,5 pubblicità annua (23 numeri) euro 258,00 (iva esclusa).
Modulo cm: 10X4,5 pubblicità annua (23 numeri) euro 413,00 (iva esclusa) - altri formati prezzo da concordare

Gli articoli sono pubblicati sotto la personale responsabilità dell'autore

Il giornale, chiuso in Redazione giovedì 20 è in tipografia venerdì 21 dicembre 2018



Under 13

ASD Cortona Camucia Calcio

La zona play off a due punti

Quando ci si appresta a giocare la penultima gara del girone di andata, quella di domenica 23 dicembre contro la capoclassifica Asta, gli arancioni possono dire di aver fatto un buon recupero in classifica dopo qualche punto perso inizialmente.

La squadra allenata da Luca Giusti avuto qualche problema di organico sia dovuto ad infortuni importanti che a "partenze" impreviste che hanno ridotto la rosa drasticamente: la bella sorpresa di quest'anno si può a ragione dire che siano stati giovani con la loro qualità la loro resa oltre le attese e finanche una maturità inaspettata ma certo molto gradita. Sono stati loro infatti assieme ai veterani della rosa a tenere la squadra salda nei momenti difficili. E recuperare situazioni che anche una squadra più esperta forse non sarebbe riuscita a fare. Così nelle ultime gare la classifica è stata rigenerata, la squadra con determinazione è conquistata.

Importanti e con tenacia si è riportata a ridosso della zona play off, quella degli obiettivi di inizio stagione.

Adesso la squadra arancione è atteso da due gare fondamentali per la stagione: quella contro la capoclassifica asta di domenica 23 dicembre e l'ultima gara in calendario nel girone di andata quella contro la Chiantigiana, del 6 gennaio, pochi punti sotto gli arancioni in classifica.

tante pareggio contro il Chiusi, dell'ex tecnico Testini, ottenuto con caparbia e determinazione.

Quindi l'ultima gara al momento giocata quella di domenica 16 dicembre contro il Pontassieve squadra che sopravanzava gli arancioni classifica e che è stata sconfitta per tre a uno al Sante Tiesi.

Quattro vittorie e due pareggi nelle ultime sei gare e tanti punti (14) che hanno innalzato la squadra fino a 20 in classifica a ridosso dell'ultima posizione della zona play-off quella del Pontassieve appunto a 22.

Certo il confronto con la capo classificherà sarà importante e



significativo ma siamo certi che i giovani con il loro entusiasmo e di veterani con la loro esperienza sapranno trovare la chiave giusta da interpretare in questa gara molto delicata e difficile.

Il lavoro del tecnico Giusti è stato difficile e continua ad esserlo ma certo per sua stessa ammissione una mano gliela sta dando lo spogliatoio con un forte spirito di



Queste due gare daranno una svolta importante nella stagione e speriamo servano a mantenere la squadra al limite della zona play-off e finanche a farcela entrare in modo definitivo.

In questa risalita verso le parti alte della classifica è stata importante la partita contro il Subbiano, vinto in trasferta per un'ora zero, quindi la gara contro il Laterina vinta con tenacia e cattiveria agonistica per due a uno; poi la gara pareggiata contro il Bibbiena in una partita molto difficile e contro un avversario che le partite successive hanno riabilitato.

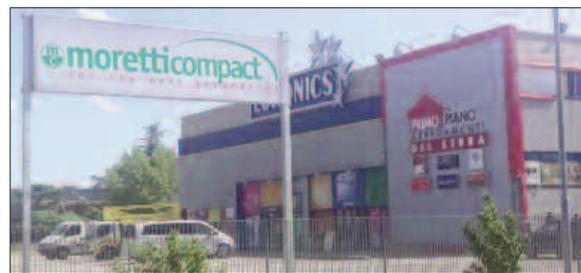
E' stata la volta alla gara numero 11, il successo sul Rufina, sempre in casa e per due a uno.

C'è stato il sofferto ma impor-

squadra e di appartenenza che sta facendo ed ha fatto la differenza sinora. La società dal canto suo è intervenuta sul mercato prendendo il giovane Galantini, un centrocampista multiuso e duttile e forse ci sarà tempo e modo anche per intervenire ulteriormente ma siamo certi che comunque la Rosa saprà farsi valere sia con nuovi innesti sia sfruttando appieno tutto il suo potenziale.

Certo gli obiettivi di inizio campionato con la rosa gli elementi di esperienza allora presenti forse dovranno essere rivisti ma confidiamo che nel girone di ritorno comunque la squadra riesca a ritrovare quella marcia vincente e determinata dello scorso anno.

R. Fiorenzuoli



• Camucia Loc. Vallone 3 - Tel. 0575-67.85.10
• Castiglion del Lago Centro Commerciale Agilla - Tel. 075-95.35.40
• Foiano della Chiana Farniole, 184 - Tel. 0575-64.13.21
• Gubbio via Tifernate, 204 Loc. Madonna del Ponte - Tel. 075-92.73.383
• Sansepolcro via Senese - Tel. 0575-75.01.35
• Spoleto loc. San Nicolò Via Dalla Chiesa, 11 Tel. 074-35.05.101
www.arredamentidelserra.it